

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.



## Musica e moda tricolore a Palazzo Cisterna

**Provincia  
e Intesa Sanpaolo  
insieme per il credito**



**All'interno  
"La Voce del  
Consiglio"**

**Omaggio  
alle Minoranze  
Linguistiche Storiche**



# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

Provincia e Intesa Sanpaolo insieme per il credito .....	<b>3</b>
77 milioni di acquisti verdi .....	<b>4</b>
A piedi sul Colle del Nivolet ...	<b>5</b>
Omaggio alle Minoranze Linguistiche Storiche .....	<b>6</b>
Ripristinato il Vivaio del Monte San Giorgio .....	<b>7</b>

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nuove Consigliere di Parità in Provincia .....	<b>8</b>
---	----------

La Regione non azzera la cooperazione internazionale! .....	<b>9</b>
Torino accoglie l'Italia solidale .....	<b>9</b>
A Sestriere rombano i motori .....	<b>10</b>
La Provincia alla Borsa del Turismo Devozionale ....	<b>11</b>
Tornano a Mazzè e Borgiallo due opere restaurate .....	<b>12</b>

### IL MEGLIO DI ITALIA 150

Esperienza Italia, un milione di ingressi in 3 mesi .....	<b>14</b>
---	-----------



### L'APPROFONDIMENTO

Caserma Bergia, il palazzo racconta .....	<b>15</b>
--	-----------

## La Voce del Consiglio

La seduta del 5 luglio .....	<b>18</b>
Le prospettive economiche della Tav: la Voce dei Gruppi .....	<b>21</b>
Appuntamento con le Commissioni .....	<b>26</b>

## Rubrica

Tuttocultura .....	<b>28</b>
Piccoli Grandi Comuni .....	<b>30</b>
Lecture .....	<b>32</b>
I Medaglioni .....	<b>33</b>
Lente di Ingrandimento .....	<b>34</b>

In copertina: **la sfilata di moda a Palazzo Cisterna**  
In IV copertina: **appuntamenti d'estate**

## Musica e moda tricolore a Palazzo Cisterna

Musica, moda, una notte d'estate e il suggestivo cortile di Palazzo Cisterna: ingredienti che assicurano il successo di una serata. E successo è stato il 6 luglio scorso nell'aulica sede della Provincia dove al XIX concerto della rassegna Organalia - 150° dell'Unità d'Italia è seguita una sfilata di moda tricolore curata da CNA - Federmoda di Torino con la partecipazione di CNA Benessere e Salute. Cornice dei due eventi: un'esposizione di oggetti d'arte, nell'ambito del progetto Materialmente, finanziato dalla Camera di Commercio e promosso da Confartigianato Imprese Torino con la collaborazione di studenti del Politecnico torinese, imprese artigiane e PMI. La protagonista del concerto è stata l'Orchestra Archi della De Sono che sotto la guida di Roberto Righetti ha presentato un programma dedicato

alla musica nel XX secolo: la 3ª suite per archi delle Antiche danze e arie per liuto di Ottorino Respighi, Violoncelles vibrez di Giovanni Sollima e il Concerto per archi di Nino Rota. Dal maggio scorso i concerti di Organalia, che coniugano musica e storia del Risorgimento, vengono ospitati in chiese, parchi e palazzi

di numerose località del territorio provinciale richiamando, a ogni appuntamento, una notevole affluenza di pubblico. Organalia è un progetto della Provincia di Torino, sostenuto da Fondazione CRT, che si avvale del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito di Esperienza Italia 150.

*Il concerto a Palazzo Cisterna*



**Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.**

**Si può consultare e stampare all'indirizzo: [www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm](http://www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm)**

**Direttore responsabile:** Carla Gatti    **Vicedirettore:** Lorenza Tarò    **Caposervizio:** Emma Dovano    **Hanno collaborato:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola    **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani    **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo    **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi    **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it    **Chiuso in tipografia:** ore 16 di giovedì 7 luglio 2011    **Progetto grafico e impaginazione:** Art - via Verdi 43 - 10124 Torino    **Stampa:** Grafiche Viesti - Nichelino    **Stampato su carta ecolabel:** UPM Fine    **Ci trovi anche su** 

**Primo Piano** Provincia e Intesa Sanpaolo insieme per il credito • 77 milioni di acquisti verdi • A piedi sul Colle del Nivolet • Omaggio alle Minoranze Linguistiche Storiche • Ripristinato il Vivaio del Monte San Giorgio **Attività Istituzionali** Nuove Consigliere di Parità in Provincia • La Regione non azzeri la cooperazione internazionale! • Torino accoglie l'Italia solidale • A Sestriere rombano i motori • La Provincia alla Borsa del Turismo Devotionale • Tornano a Mazzè e Borgiallo due opere restaurate **Il meglio di Italia 150** Esperienza Italia, un milione di ingressi in 3 mesi **L'approfondimento** Caserma Bergia, il palazzo racconta

## La Voce della Giunta

### Provincia e Intesa Sanpaolo insieme per il credito

Firmati a Palazzo Cisterna i Protocolli d'intesa "Dialogo Banca-Impresa" e "Reti 2020"

**L**a Provincia di Torino ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo due importanti Protocolli "Dialogo Banca-Impresa" e "Reti 2020", individuati come strategie di contrasto al difficile momento che attraversano le imprese del territorio. Le firme per la promozione e diffusione del "Dialogo Banca-Impresa", strumento per facilitare i rapporti impresa-banca, sono state apposte il 5 luglio dal presidente della Provincia Antonio Saitta, dal direttore regionale di Intesa Sanpaolo per il Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Adriano Maestri, dai Presidenti di tutte le associazioni imprenditoriali del territorio (Ascom, Api, Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria Canavese, Lega Cooperative Piemonte e Unione Industriale di Torino) e dall'Ordine dei Commercialisti. Si tratta di un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo nel processo della valutazione creditizia delle Pmi, tramite la conoscenza condivisa del business e il confronto fra banca e impresa sul territorio. Intesa Sanpaolo ha predisposto per le imprese il "Diagnostico", un software che consente di valutare la propria situazione economica-finanziaria e la sostenibilità delle proprie scelte imprenditoriali, proponendo un'autovalutazione dell'attività aziendale, che tiene conto sia degli elementi quantitativi che delle caratteristiche di natura qualitativa dell'impresa.

Inoltre Intesa Sanpaolo e le Associazioni mettono a disposizione dei referenti locali, che garantiranno la necessaria vicinanza alle imprese e saranno un immediato punto di riferimento per l'attuazione dell'accordo. Provincia e Intesa Sanpaolo hanno inoltre firmato l'accordo che supporta l'iniziativa "Reti 2020", grazie al quale le imprese che si aggregano in rete avranno a disposizione 250.000 euro di contributi a fondo perduto stanziati dalla Provincia. Con la firma Intesa Sanpaolo metterà a disposizione prodotti e servizi bancari/crediti a supporto dei programmi d'investimento delle nuove reti d'impresa. Lo strumento delle reti ha un alto potenziale di diffusione perché permette di stringere alleanze e individuare nuovi percorsi di aggregazione, cooperazione e associazione, senza precludere all'imprenditore il controllo della propria azienda, sal-

vaguardandone invece autonomia e specializzazione. I progetti di carattere tecnico-scientifico con un alto profilo innovativo potranno beneficiare di un contributo maggiorato.

"Si rafforza la collaborazione fruttuosa con il sistema bancario - hanno dichiarato il presidente Antonio Saitta e l'assessore alle Attività produttive Ida Vana -. La Provincia persegue il suo compito di individuare le esigenze delle imprese e contribuire a creare una rete territoriale che offra opportunità concrete".

"Per quanto riguarda "Reti 2020" - ha fatto presente il direttore dell'Area Torino e provincia di Intesa Sanpaolo, Luigi Teolis - Intesa Sanpaolo favorisce da tempo i processi di aggregazione delle imprese e attraverso appositi strumenti specialistici per la costituzione e l'avvio dei Contratti di Rete con servizi finanziari e di consulenza dedicati". **Valeria Rossella**

*La firma dei Protocolli a Palazzo Cisterna*



# 77 milioni di acquisti verdi

Il risultato nel 2010 con il fondamentale contributo del territorio provinciale

“ Non è solo il capoluogo a eccellere in fatto di acquisti verdi. Torino fa ovviamente la parte del leone, ma anche i Comuni e gli altri enti della provincia che aderiscono al progetto Acquisti Pubblici Ecologici danno un contributo fondamentale per raggiungere quei 77 milioni di euro che rappresentano la spesa verde del 2010, e che contiamo di portare a 100 milioni nel giro di 3 anni”.

L'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco ha commentato i dati del 2010 del progetto APE prendendo parte alla firma del nuovo protocollo d'intesa tra i soggetti vecchi e nuovi che costituiscono la rete dei sottoscrittori impegnati a utilizzare criteri ecocompatibili nell'acquisto di beni e servizi per i propri uffici (a oggi sono 46: Comuni e Comunità montane, istituti sco-

*La firma del nuovo Protocollo sugli acquisti verdi*



lastici, enti parco, consorzi di servizi pubblici, agenzie per lo sviluppo del territorio, associazioni culturali e ambientali, un presidio sanitario, la Camera di Commercio di Torino e l'Università di Torino, cui si aggiungono da quest'anno il Politecnico e la SCR, Società di Committenza Regionale). L'incremento della spesa per acquisti verdi è stato di ben 12 milioni di euro rispetto al 2009, vale a dire una crescita di oltre il 18%. Come anticipato, Torino da sola spende oltre 52 dei 77 milioni complessivi. Ma non vanno sottovalutati gli oltre 8 milioni del Comune di Collegno, i 3 milioni e mezzo della Provincia di Torino, i 3 milioni di Grugliasco e di Chieri, il milione e mezzo di Moncalieri e i 900mila euro di Avigliana.

La spesa per categoria di prodotto vede al primo posto i servizi di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (oltre 46 milioni di euro, pari all'85% di spesa ecologica rispetto alla spesa totale della categoria), seguiti da alimenti e servizi di ristorazione con prodotti biologici stagionali e stoviglie riutilizzabili (20 milioni, pari al 34%) e dai servizi di pulizia (quasi 5 milioni, pari al 64%). Seguono le spese di ristrutturazione e di nuove costruzioni con quasi 2 milioni, le attrezzature informatiche con oltre 1 milione e gli autoveicoli con circa 800mila euro.

Malgrado quello che molti pensano, la sostenibilità ambientale non è in contrapposizione con le logiche economiche. Nel corso del 2010 i responsabili del progetto APE hanno messo a punto una metodologia di analisi dei costi che prende in considerazione non solo il costo iniziale di esborso, ma l'intero ciclo di vita del bene. Ne emerge che un prodotto ecologico può essere più economico di uno non ecologico, dato che a un costo di investimento iniziale superiore si contrappone un successivo costo di utilizzo inferiore. Applicando il metodo, per esempio, alle categorie degli autoveicoli e delle attrezzature informatiche è stato calcolato (su un arco temporale di 5 anni) un beneficio economico di 386mila euro. "Sul piano dei benefici ambientali" ha aggiunto l'assessore Ronco "si è riscontrato che grazie al progetto APE negli ultimi 2 anni abbiamo risparmiato all'ambiente ben 100mila tonnellate di CO<sub>2</sub>".

Per saperne di più sul progetto APE: [www.provincia.torino.it/speciali/2011/acquisti\\_verdi/dwd/progetto\\_ape.pdf](http://www.provincia.torino.it/speciali/2011/acquisti_verdi/dwd/progetto_ape.pdf)

Cesare Bellocchio

# A piedi sul Colle del Nivolet

Torna la regolamentazione del traffico nel periodo estivo

**N**elle domeniche di luglio e agosto la Provinciale 50 chiude al traffico privato. Tutte le domeniche dal 10 luglio al 28 agosto sul versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso gli ultimi sette chilometri della strada provinciale 50 che da Ceresole Reale (Serrù) porta al Colle del Nivolet (dal km 11+550 al km 18+400) saranno chiusi al traffico automobilistico e aperti agli amanti delle passeggiate. Il divieto di transito sarà dalle 9 alle 18 per i flussi di circolazione Serrù-Nivolet e dalle 9 alle 13 per i flussi Nivolet-Serrù. Sul tratto di strada in questione per tutto il periodo estivo non si potrà superare la velocità di 40 km/h e sarà proibita la sosta. Sarà consentito parcheggiare esclusivamente nelle apposite aree segnalate.

Nelle giornate di regolamentazione si può raggiungere il Colle (a 2.420 metri di altitudine) a piedi, in bicicletta o con le navette organizzate in collaborazione con il Gruppo Torinese Gtt.

Sono esenti dal provvedimento:

- i veicoli dei clienti che si recano a mangiare e/o a pernottare presso il Rifugio Chivasso e Savoia in possesso di prenotazione scritta rilasciata dai gestori;
- i veicoli per il trasporto collettivo di persone;
- i veicoli muniti di contrassegno "invalidi".

Per raggiungere il Nivolet: autostrada A5 (Torino-Aosta)-uscita Ivrea, poi S.S. 565 Castellamonte-Cuorgnè. Ceresole Reale (To) è l'ultima località prima del Colle del Nivo-



La strada del Colle del Nivolet

let. Per arrivare a Ceresole è possibile anche utilizzare le pratiche navette/bus organizzate come ogni anno da Gtt in occasione delle manifestazioni legate alla regolamentazione del traffico domenicale. Le navette partono da Torino (via Fiocchetto angolo corso XI Febbraio) da Ivrea (Stazione ferroviaria) da Rivarolo Canavese e da Pont Canavese. Per informazioni 800 019152.

Cesare Bellocchio

## Nasce il nuovo Sportello Energia

**Tutto su fonti rinnovabili, interventi edili e finanziamenti**

Come isolare termicamente la propria casa? Con che tipologia di serramenti? Quali le nuove soluzioni per il riscaldamento e il condizionamento degli ambienti? A queste e a molte altre domande risponde il nuovo Sportello Energia che la Provincia di Torino ha aperto presso la sede di corso Inghilterra. Lo Sportello offre consulenza e assistenza gratuita sui vantaggi legati all'uso delle fonti rinnovabili e all'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica illustrando le forme di finanziamento disponibili. Inoltre informa sugli obblighi relativi alla contabilizzazione e alla termoregolazione delle abitazioni e sulla certificazione energetica degli edifici. "Il nostro obiettivo è quello di avvicinare sempre più la popolazione alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica – spiega l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco – e di fronteggiare l'inquinamento atmosferico con politiche che mirino alla riduzione delle emissioni a partire dalle scelte e dai comportamenti quotidiani".

Il servizio è rivolto, oltre che a tutti i cittadini della provincia, agli operatori del settore e ai tecnici comunali che necessitano di approfondimenti di carattere normativo.

Per porre un quesito o chiedere un appuntamento si deve telefonare dalle 9.30 alle 12.30 (il mercoledì anche dalle 13.30 alle 17.30) ai numeri 011 8616500/6501/6502. La mail del servizio è sportamb@provincia.torino.it

Maggiori informazioni sul sito [www.provincia.torino.it/ambiente/energia](http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia)

c.be

# Omaggio alle Minoranze Linguistiche Storiche

A Ceresole una Giornata nazionale dedicata alle lingue minoritarie

**N**ell'ambito di "Esperienza Italia 150" e del progetto "Lingue Madri", sabato 2 luglio a Ceresole Reale - Comune franco-provenzale nell'ex Riserva Reale del Gran Paradiso istituita da Vittorio Emanuele II, ora Parco Nazionale del Gran Paradiso - la Provincia di Torino ha promosso, in collaborazione con l'Associazione culturale occitana *Chambra d'Ôc*, la Comunità Montana Valli d'Orco e Soana, il Comune di Ceresole Reale e il patrocinio dell'Unione Province d'Italia, la Giornata nazionale delle Minoranze Linguistiche Storiche in Italia intitolata *Omaggio alle Minoranze Linguistiche Storiche*.

La giornata è stata l'occasione per un confronto tra le 35 Province e 14 Regioni italiane arricchite dalla pre-

senza delle Minoranze Linguistiche Storiche; nel corso della giornata si sono scambiati saluti e interventi in 12 lingue diverse: albanese, catalano, germanico, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e sardo.

Il programma ha preso il via con l'inaugurazione - con la partecipazione dell'assessore alla Cultura provinciale Ugo Perone, e alla presenza dei Sindaci e delle Associazioni - della locale stele commemorativa dei luoghi della storia risorgimentale, iniziativa che rientra nel programma culturale *2011 Itinerari* della Provincia di Torino per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, proposta anche in franco-provenzale, oltre che nella triade italiano, francese e inglese.

Quindi si è aperta ufficialmente la Giornata nazionale delle Minoran-

ze Linguistiche Storiche in Italia, articolata in due sessioni, la prima, mattutina, dedicata a francese, albanese, germanico e greco, la seconda, pomeridiana, a sloveno, croato, catalano, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e sardo. La Giornata è stata l'occasione per assistere all'anteprima nazionale del recital multimediale *12 canti per 12 lingue*, ideato dall'Associazione *Chambra d'Ôc*, con Dario Anghilante come voce narrante, mentre Sergio Salvi, autore del classico volume *Le lingue tagliate: storia delle minoranze linguistiche in Italia*, uscito per Rizzoli nel 1974, è stato intervistato dal giornalista Rai Girolamo Mangano.

A corollario, musica, balli, mostre e un concerto per "aspettar l'alba", al sorgere del sole di domenica mattina, hanno contribuito a rafforzare l'idea che le lingue minoritarie rappresentano una grande occasione culturale e turistica per i territori di cui fanno parte.

Alessandra Vindrola

Le Minoranze Linguistiche a Ceresole



Le Minoranze Linguistiche a Ceresole



# Ripristinato il Vivaio del Monte San Giorgio

Da Intesa Sanpaolo, Provincia di Torino e Comune di Piovasasco

**U**n anno fa, il 16 giugno 2010, Intesa Sanpaolo, Provincia di Torino e Comune di Piovasasco siglavano una convenzione per riportare a nuova vita il Vivaio del Parco del Monte San Giorgio. Il 19 giugno scorso il rinnovato e ristrutturato Vivaio è stato inaugurato, alla presenza del responsabile della Direzione Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo Marco Vernieri, dell'assessore provinciale ai Parchi e Aree Protette Marco Balagna, del sindaco di Piovasasco Roberta Maria Avola Faraci e dei rappresentanti di Intesa Sanpaolo.

Oltre al taglio del nastro inaugurale del Vivaio, è stato posato il primo mattone del cantiere per la realizzazione di un Centro di Ippoterapia, finanziato da Intesa Sanpaolo Onlus. Le cerimonie ufficiali sono state seguite da un percorso educativo nel bosco e da uno spettacolo per i bambini, realizzati nell'ambito di "Dona una favola", il progetto di "story-telling" promosso dalla Direzione Centrale del Personale di Intesa Sanpaolo. Il pomeriggio di festa è poi proseguito con la merenda e con la consegna di un libro-Dvd educativo a tutti i bambini e ragazzi partecipanti.

Michele Fassinotti

*Il taglio del nastro per il Vivaio del Monte San Giorgio*



## Il Parco di Monte San Giorgio e il suo Vivaio come centro di educazione ambientale

Il Parco del Monte San Giorgio è una delle aree protette di competenza provinciale. Istituito nel 2004, si estende interamente nel territorio del Co-



mune di Piovasasco, fino a 837 metri di quota, tra praterie, boschi di latifoglie e pinete. È caratterizzato da una forte presenza di essenze arboree non originarie del luogo, eredità dell'attività vivaistica regionale e di interventi di rimboscimento, effettuati intorno alla metà del secolo scorso per fronteggiare il degrado forestale e il dissesto idrogeologico. L'accordo con il Comune di Piovasasco e con Intesa Sanpaolo consente di ricostituire le tipologie forestali autoctone, sostituendo progressivamente il Pino nero, la Quercia rosa, il Cedro e il Pino strobo con latifoglie quali l'Acerò, il Frassino, la Farnia e il Carpino. L'operazione permette tra l'altro, di eliminare l'habitat naturale della Processionaria, insetto estremamente diffuso nel Parco del Monte San Giorgio, pericoloso per la salute umana. Oggetto dell'iniziativa di ripristino è un'area di un ettaro e mezzo posta all'interno del Parco, rimasta inutilizzata per molti anni. Grazie alla sinergia tra Intesa Sanpaolo ed Enti Locali, l'area diventerà un luogo attrattivo per i turisti e i cittadini della zona. Oltre al ripristino dell'attività vivaistica, sarà possibile programmare una serie di attività ludiche e formative, aperte sia ai dipendenti di Intesa Sanpaolo che a tutta la cittadinanza. Tutte le attività avranno un denominatore comune: far crescere la sensibilità ambientale (in particolare tra i giovani) e la consapevolezza che il patrimonio naturale è un bene da tutelare e da valorizzare. Intesa Sanpaolo ha promosso il ripristino del sito, creando un vivaio capace di produrre migliaia di piante ogni anno, da utilizzare per azioni di rimboscimento da sviluppare con vari partner su tutto il territorio nazionale. Inoltre, i suoi dipendenti potranno donare un giovane albero in occasione della nascita di un figlio, destinando la piantina ad azioni mirate di rimboscimento. Il progetto rientra nelle attività di Corporate Social Responsibility della Banca e vede il coinvolgimento diretto dei colleghi anche attraverso il Progetto Gemma – iniziativa a sostegno della genitorialità.

# Nuove Consigliere di Parità in Provincia

Incontro con Gabriella Boeri ed Elena Actis nominate ad aprile

**N**ell'aprile 2011 la Provincia di Torino ha nominato le nuove Consigliere di Parità; sono Gabriella Boeri ed Elena Actis (supplente). Il 27 giugno scorso il presidente Antonio Saitta e gli assessori alle Politiche di Cittadinanza Attiva Mariagiuseppina Puglisi e al Lavoro Carlo Chiama hanno incontrato il nuovo team.

La Consigliera di Parità è la figura preposta al controllo e alla tutela delle discriminazioni nel lavoro in ragione del sesso, ed è a disposizione di donne e uomini che ritengono di aver subito disparità. Fra i suoi compiti promuovere azioni correttive e di garanzia; collaborare con le direzioni provinciale e regionale del lavoro per rilevare violazioni alla normativa in materia di parità; promuovere azioni positive e individuare le risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo; promuovere politiche di sviluppo sul territorio in materia di pari op-

portunità e sostenere le politiche attive del lavoro e la formazione per la realizzazione della parità.

“Nel nostro ordinamento - ha detto il presidente Saitta - la Consigliera di Parità è una figura importante, tanto più nei momenti di crisi economiche e sociali come quella che stiamo vivendo, nei quali si afferma con particolare vigore la necessità di politiche sociali”.

“In effetti le cifre della crisi sono sempre più preoccupanti - ha convenuto Gabriella Boeri presentando il programma di lavoro -. Nel solo mese di giugno abbiamo ricevuto una trentina di richieste di informazioni ed effettuato una quindicina di incontri: la disoccupazione e la sotto occupazione penalizzano soprattutto le donne, specialmente quelle in maternità e nel primo anno di vita del bambino”. A fronte di una sostanziale riduzione delle risorse destinate dal Governo alla Consigliera di Parità, si è rammaricata Gabriella Boeri: negli ultimi due anni, in pro-

vincia di Torino, il budget è stato ridotto dai 79mila euro nel 2008 ai 29mila del 2010.

“Per questa ragione - hanno ribadito gli assessori Puglisi e Chiama - è importante che il lavoro della Consigliera avvenga in piena sinergia con le politiche provinciali non solo in tema di pari opportunità, ma anche di lavoro, formazione professionale, conciliazione dei tempi, tutela dei disabili, giovani”.

a.vi

.....

**Informazioni:**

Per chi volesse contattare le Consigliere provinciali di Parità è possibile prendere un appuntamento in:

via Maria Vittoria 12

Tel. 011 8612771

Tutti i giorni, escluso il mercoledì e venerdì pomeriggio

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

e dalle 14.00 alle ore 16.00

presso la Provincia di Torino

Sito: [www.consiglieraparitatatorino.it](http://www.consiglieraparitatatorino.it)

.....

L'incontro con le nuove Consigliere di Parità



# La Regione non azzeri la cooperazione internazionale!

Enti e associazioni lanciano un appello contro il taglio dei fondi

**L**e principali 25 associazioni che si occupano di cooperazione internazionale riunite nel COP - Consorzio Ong Piemontesi, i 32 Comuni piemontesi riuniti nel CoCoPa - Coordinamento dei Comuni per la Pace (con la Città e la Provincia di Torino) e ReCoSol - la Rete dei Comuni Solidali (nata in Piemonte e che rappresenta oggi 266 soggetti pubblici in tutta Italia di cui, in Piemonte, 97 Comuni, 1 Provincia e 8 Comunità Montane) hanno promosso un appello per chiedere alla Regione Piemonte che non venga azzerato con un colpo di spugna il sostegno al sistema di solidarietà e di cooperazione allo sviluppo. Il semplice appello, lanciato via mail nel giugno scorso e senza grandi mezzi, in soli 15 giorni ha riscosso un'incredibile attenzione. A ogni livello, in ogni Provincia piemontese, presso svariatissime tipologie di enti. Oltre 350 soggetti nel giro di soli 15 giorni lo hanno sottoscritto direttamente o attraverso i loro coordinamenti. Più di 100 associazioni, 136 Comuni con 29 Sindaci firmatari in prima persona e l'assessore alle Relazioni Internazionali della Provincia di Torino, Marco D'Acri, fra i più impegnati. Nel 2010 le risorse destinate dal governo regionale a sostegno di progetti di cooperazione internazionale sono state tagliate più del 70% e quelle destinate dal bilancio 2011 rischiano di essere azzerate.

“Gli enti firmatari - spiega l'assessore D'Acri - chiedono

alla Regione che in sede di assestamento di bilancio vengano ripristinati i fondi per la cooperazione ai livelli del 2009, sostenendo un territorio che ha ben gestito le risorse messe a disposizione e che la cooperazione vuole continuare a farla”.

Lorenza Tarò



Missione in Libano - municipalità di Nabatye - finalizzata alla formazione di funzionari e politici delle municipalità libanesi. L'assessore D'Acri con il sindaco di Bint Jbeil.

## Torino accoglie l'Italia solidale

Undici enti nazionali del volontariato e non profit promotori di “Non c'è futuro senza solidarietà”

**B**uone pratiche, gratuità, relazioni, bene pubblico, economia sociale, creatività, dono, responsabilità questi i tag di “Non c'è futuro senza solidarietà”, il raduno nazionale del volontariato e del terzo settore italiano che si è svolto a Torino - in piazza San Carlo il 25 giugno - e che ha visto coinvolte, tra festa in piazza ed eventi collaterali, oltre tremila persone. L'evento, organizzato dal Comitato 2011 Unità dell'Italia Solidale si è aperto con l'ingresso in piazza San Carlo del colorato corteo dei volontari del mondo dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della protezione civile, della solidarietà internazionale, della finanza etica, del commercio equo e solidale. Tante

le sigle del non profit e volontariato, ma con un obiettivo comune: creare una società più giusta, equa e solidale perché “non c'è futuro senza solidarietà”. Fabrizio Frizzi ha condotto dal palco il momento centrale dell'evento organizzato nell'ambito di Esperienza Italia 150 e dell'Anno europeo del volontariato 2011. Per l'occasione, il Comitato 2011 Unità dell'Italia Solidale ha selezionato 45 storie di solidarietà provenienti da tutta Italia e le ha riprodotte su pannelli esposti in piazza San Carlo. Le storie sono state tutte annunciate da Fabrizio Frizzi: ad alcune persone è stato consentito di parlare al pubblico. Per saperne di più: [www.unitaitaliasolidale.it](http://www.unitaitaliasolidale.it)

Lta

# A Sestriere rombano i motori

**N**ell'ultimo fine settimana di giugno si è disputata la sedicesima edizione del Sestriestorico-Trofeo Lancia, patrocinato dalla Provincia di Torino.

La mitica prova di regolarità per auto storiche, valida per il Campionato Italiano CSAI di specialità, da quest'anno ha aperto anche alle vetture moderne. A imporsi sono stati Andrea Vesco e Andrea Guerini, al volante di una splendida Fiat 508 S Balilla Sport del 1934.

Fra le auto moderne il successo è andato a Andrea Marani ed Enrico Colfi, su BMW M3 del 1990.

Nemmeno due settimane di attesa e al "Colle" è già tempo di ammirare le vetture che partecipano alla cronoscalata Cesana-Sestriere, organizzata dall'Automobile Club Torino insieme al Consorzio Motori Miti e Montagne.

Si gareggia dall'8 al 10 luglio, con una "coda" dal 15 al 17 per la Cesana Sestriere Experience Memorial Gino Macaluso.

La Cesana-Sestriere festeggia nel 2011 la trentesima edizione e i 50 anni dalla prima gara, disputata nel 1961 in occasione dei 100 anni dell'Unità d'Italia.

Lo storico percorso di 10,4 chilometri parte dai 1.350 metri di Cesana e accompagna i piloti fino ai 2.035 metri di quota di Sestriere.

Sono oltre 200 le automobili storiche e i piloti che si contenderanno il Campionato Italiano velocità in salita e il Campionato Europeo della Montagna.

m.fa



## Si inaugura il primo tratto della strada Locana - Monastero di Lanzo

Viene inaugurato lunedì 11 luglio il primo tratto della nuova strada "agro-silvo-pastorale" che, una volta terminata, collegherà Locana con Monastero di Lanzo. Intervengono il sindaco di Locana Giovanni Bruno Mattiet, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta.

L'appuntamento è per le 11 in piazza Donatori di sangue a Locana. Segue il taglio del nastro, quindi il percorso sui tre chilometri già approntati.

# La Provincia alla Borsa del Turismo Devozionale

Tra le proposte presentate il glorioso rimpatrio dei Valdesi e l'Abbazia di Novalesa

**I**l Santuario della Madonna Nera di Oropa ha ospitato la quarta edizione della Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali. Nata per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta del turismo devozionale-culturale, grazie all'intreccio di arte, cultura e natura, la Borsa consente di valorizzare sul mercato turistico nazionale tutti quegli itinerari che coniugano benessere e spiritualità. La Provincia di Torino è stata presente alla manifestazione con uno stand istituzionale che ha illustrato i più importanti luoghi del turismo devozionale e la ricettività (anche in strutture religiose) ad essi collegata. La Borsa è stata l'occasione per presentare il glorioso rimpatrio dei Valdesi, un itinerario escursionistico di 100 km in sei tappe, dal Col Clapier a Bobbio Pellice, che coinvolge i Comuni di Giaglione, Salbertrand, Chiomonte, Exilles, Pragelato, Oulx, Massello, Salza di Pinerolo, Ghigo di Prali,

Bobbio Pellice. La Provincia ha curato la segnaletica del percorso, che verrà inaugurata a fine agosto: dal 21 al 27 agosto infatti due gruppi ripercorreranno le 6 tappe italiane del percorso che partirà da Ginevra e attraverserà la Francia; il 27 agosto la Uisp italiana e francese simultaneamente ripercorreranno le 20 tappe del percorso dalla Francia all'Italia; il 28 agosto ci sarà la festa finale a Bobbio Pellice - arrivo del Rimpatrio. Riproposta inoltre la brochure "Itinerari della fede", edita in italiano, francese ed inglese. Nella pubblicazione sono illustrati i siti di interesse spirituale più significativi della provincia, fra cui l'Abbazia della Novalesa, fondata nel 726 d.C. e protagonista in questi anni di eventi culturali importanti, quali la mostra dedicata ai Longobardi. Visitare il complesso edificato al tempo del regno dei Franchi consente di ammirare lo stupendo ciclo pittorico dedicato a Sant'Eldrado e di



*Il Santuario di Oropa*

approfondire la conoscenza del sito e della sua storia grazie al Museo Archeologico. Fra i materiali distribuiti da segnalare infine l'Itinerario di Don Bosco a Chieri, una guida ai luoghi in cui nacque e si formò Giovanni Bosco, dallo sperduto borgo natio dei Becchi a Chieri alla sede torinese del Santuario di Maria Ausiliatrice, oggi casa madre dell'opera salesiana.

a.vi.

## Fenestrelle: di corsa su 4.000 scalini

**D**omenica 3 luglio la Val Chisone e il Forte di Fenestrelle - monumento simbolo della Provincia di Torino - sono stati il suggestivo scenario naturalistico e architettonico

*La corsa su quattromila scalini*



co della "4.000 Scalini Corri-Forte", una gara di corsa in montagna su scale ideata da Marco Isoardi e organizzata dall'AppleRun Team e dall'Atletica Valpellice, con il sostegno ed il contributo organizzativo della Provincia. Oltre 150 gli atleti al via. In campo femminile ha vinto Romina Cavallera, cuneese del Gruppo Sportivo Roata Chiusani, che ha concluso la propria fatica in 24',08". È invece torinese il trionfatore maschile, Massimiliano Di Gioia, del G.S. Borgaretto 75, recente vincitore alla Monviso Vertical Race di Crissolo.

*La corsa su quattromila scalini*



# Tornano a Mazzè e Borgiallo due opere restaurate

**T**orna a Mazzè la Madonna con Bambino e Santi, dipinto di autore ignoto del XVII secolo, che venerdì 8 luglio viene ricollocato nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio (piazza Camino e Prola) alla presenza del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e dell'assessore alla Cultura Ugo Perone, del sindaco di Mazzè Teresio Comerro, del parroco don Alberto Carlevatto, di Franco Gualano della Soprintendenza dei beni artistici del Piemonte e del presidente del Centro conservazione e restauro La Venaria Reale Luigi Quaranta.

Il 9 luglio nella Cappella di San Carlo a Borgiallo, è la volta del mobile da sacrestia di San Carlo, un'opera dell'inizio del XVIII secolo: alla cerimonia prendono parte anche il sindaco Mirko Roletto e il presidente del Comitato San Carlo Franca Cargnello.

La riconsegna delle opere restaurate fa parte di un progetto per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio, avvia-

to nel 2007 dalla Provincia di Torino: allora la Provincia mise a disposizione 300mila euro per il cofinanziamento di interventi di diagnosi, conservazione e restauro del patrimonio culturale dei Comuni della Provincia di Torino. Un team di esperti del Centro per il restauro "La Venaria Reale" ha analizzato lo stato delle opere, e curato gli interventi di restauro.

"Il recupero di queste testimonianze artistiche è una messa in valore di risorse che costituiscono la ricchezza, la storia, le radici del nostro territorio. E sono veri attrattori culturali per incentivare la scoperta e la valorizzazione della nostra provincia" affermano il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore alla Cultura Ugo Perone.

Con il dipinto di Mazzè e il mobile di Borgiallo sono sei le opere già "restituite": nei mesi scorsi infatti sono state riconsegnate le opere ai Comuni di San Mauro, Reano, Piossasco e Caselle.

a.vi

## Giandôja porta il Pane della Carità a Palazzo Cisterna

Il 24 giugno Torino ha celebrato una festa patronale di San Giovanni particolare, in tono con le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La tradizionale sfilata storica della vigilia e lo spettacolo pirotecnico della sera del 24 hanno avuto nel Tricolore il loro motivo ispiratore. Il 15 giugno Giandôja, impersonato nel tradizionale costume da Andrea Flamini, ha fatto visita a Palazzo Cisterna per salutare le autorità provinciali e donare loro il "Caritùn" o "Pane della Carità", come vuole la tradizione nei giorni che precedono la festa patronale. È difficile dire con esattezza quando nacque l'usanza di donare ai notabili torinesi un pane benedetto, condito con pepe e zafferano, simbolo della semplicità e umiltà della civiltà contadina. Si deve a Flamini e alla sua associazione la ripresa delle visite alle autorità, per ricordare al mondo delle istituzioni che le semplici tradizioni popolari non possono scomparire. Giandôja era accompagnato da rappresentanti della Associassión Piemontèisa e da figuranti dei gruppi storici che hanno sfilato per le vie di Torino la settimana successiva. A riceverlo ufficialmente in Sala Giunta è stato l'assessore alla Viabilità, Alberto Avetta.

m.fa.





Restituzione al Comune di Mazzè del dipinto

## Madonna con Bambino e Santi

di autore ignoto (fine XVII secolo)



Comune di Mazzè

**Venerdì 8 luglio 2011** ore 18.00

Chiesa parrocchiale Santi Gervasio e Protasio

Piazza Camino e Prola

**MAZZÈ**



Restituzione al Comune di Borgiallo del

## Mobile da sacrestia di San Carlo

(inizio XVIII secolo)



Comune di Borgiallo

**Sabato 9 luglio 2011** ore 18.00

Cappella di San Carlo

Frazione San Carlo

**BORGIALLO**

# Esperienza Italia, un milione di ingressi in 3 mesi

**N**ella prima capitale italiana il successo delle manifestazioni organizzate per i 150 anni dell'Unità d'Italia è palpabile. Dall'avvio ufficiale dei festeggiamenti, il 17 marzo scorso con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, le mostre di "Esperienza Italia" hanno avuto un milione di visitatori. Il punto sui primi tre mesi delle manifestazioni e delle mostre è stato fatto in occasione del passaggio del testimone fra Sergio Chiamparino e Piero Fassino alla presidenza del Comitato Italia 150, organizzatore delle celebrazioni a Torino e in Piemonte. Accanto al nuovo Sindaco del capoluogo piemontese e a colui che ha governato la città negli ultimi dieci anni c'erano i due vicepresidenti del Comitato, Roberto Cota e Antonio Saitta, rispettivamente presidenti della Regione Piemonte e della Provincia di

Torino. I prossimi grandi appuntamenti coordinati dal Comitato Italia 150 saranno le mostre "Moda in Italia - 150 anni di eleganza" nelle Sale delle Arti della Reggia di Venaria e "Leonardo, il Genio, il Mito" nelle vicine Scuderie juvarriane. "Moda in Italia" è curata da Franca Sozzani e Gabriella Pescucci e, dal 17 settembre 2011 all'8 gennaio 2012, racconterà l'evoluzione della moda nel nostro Paese. Dal 18 novembre al 29 gennaio, invece, "Leonardo. Il Genio, il Mito" porterà per la prima volta in una grande mostra il famosissimo "Autoritratto" del genio di Vinci.

## I Principali appuntamenti estivi e autunnali

### Luglio e agosto

Venaria Real Music Festival (fino al 28 luglio), Campionati del mondo di Tiro con l'arco (fino al 17 luglio), Palazzina di Caccia di Stupinigi e

piazza Castello), Traffic Free Festival (fino al 10 luglio), Campionato europeo di Twirling (fino al 10 luglio), Arrivo del Giro d'Italia femminile (10 luglio), Mostra "I love IT: 100% stile Italiano" (26 luglio-25 settembre), Notte tricolore a Susa (13 agosto), Trofeo della Mole di tennis in carrozzina (22-27 agosto).

### Settembre, ottobre e novembre

MiTo (3-23 settembre), congresso del Centro Alberto Manzi (8-9 settembre), Gran Ballo Risorgimentale (10 settembre), Raduno dei Vigili del Fuoco (10-11 settembre), Raduno del Corpo militare della Sanità (16-18 settembre), Notte tricolore a Rivoli (17 settembre), mostra "Moda in Italia - 150 anni di eleganza (17 settembre-8 gennaio), Prix Italia (18-23 settembre), Stati generali della Cultura Popolare (22-25 settembre), Assise della Lingua italiana (30 settembre-2 ottobre), Notte tricolore a Ivrea (15 ottobre), Club to Club (2-6 novembre), mostra "Leonardo. Il genio, il Mito" (18 novembre-29 gennaio). Inoltre prosegue World Wide Torino, il calendario di eventi internazionali realizzati dalle "città amiche" di Torino. Anche le attività culturali 2011 itinerari promosse dalla Provincia di Torino continuano nei prossimi mesi (calendario sul sito [www.risorgimento.to.it](http://www.risorgimento.to.it) e [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it))

Lta

Mondiali di Tiro con l'arco: il team rosa vittorioso con Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori (da sinistra a destra). Foto di Mario Sofia



Il programma completo di Esperienza Italia si trova sui siti [www.italia150.it](http://www.italia150.it) [www.lavenaria.it](http://www.lavenaria.it) [www.officinegrandiriparazioni.it](http://www.officinegrandiriparazioni.it) Le iniziative della Provincia su [www.provincia.torino.it/speciali/2011/anniversario\\_unita\\_italia/](http://www.provincia.torino.it/speciali/2011/anniversario_unita_italia/)

# Caserma Bergia, il palazzo racconta

## Piazza Carlina

La particolarità più curiosa di questa piazza, dedicata come toponomastica a Carlo Emanuele II, sta nel fatto che per i torinesi ha un altro nome: Piazza Carlina. Difficile stabilire origine e motivazione.

La piazza fu ideata e impostata durante il secondo ampliamento della città, nel 1673 quale principale spazio pubblico della Torino di allora. La reggente Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, moglie di Carlo Emanuele II, scelse Amedeo di Castellamonte per disegnare la pianta in origine di forma ottagonale; il progetto venne poi modificato, riducendo le dimensioni dell'area

*La Caserma Bergia*



ad un quadrato di 120 metri per lato. Nei secoli è stata sede di mercati, ad esempio quello del vino e di legnami, ma anche di esecuzioni capitali: durante l'occupazione francese, assunto il nome di Place de la Liberté, venne infatti installata una ghigliottina utilizzata 423 volte fino al 1814. Con la restaurazione, la piazza riacquistò il suo nome originario ma rimase ancora sede delle esecuzioni, stavolta compiute con l'impiccagione. Dal 1872 il suo punto focale visivo è il monumento a Cavour, opera di Giovanni Duprè, sistemato al centro della piazza. I palazzi che la

*Piazza Carlina*





La mostra alla Caserma Bergia dedicata ai Carabinieri

sono a un tempo testimoni e protagonisti della vita torinese nel fluire dei tempi.

## Dal Collegio delle Province alla Caserma Bergia

Dopo l'incrocio con via Accademia Albertina sorge l'originario Collegio delle Province, oggi Caserma Bergia, sede del Comando Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. Ben pochi torinesi sanno che questo complesso è tutt'ora di proprietà della Provincia di Torino. Il Collegio delle Province è la concretizzazione di un'intelligente intuizione di Vittorio Amedeo II. Ottenuto nel 1713 il titolo di Re, nella sua politica di riorganizzazione dello Stato dedica particolare attenzione alla riforma della pubblica istruzione, in particolare degli studi universitari, toglie ai gesuiti il monopolio dell'insegnamento secondario attribuendolo allo Stato e fa costruire il nuovo Palazzo dell'Università. Nell'agosto 1729 decide poi di istituire un collegio "per il mantenimento di cento giovani de' nostri Stati" (numero notevole considerata la popolazione scolastica di allora) da scegliersi tra i più dotati e privi

di mezzi. Una scuola collegata direttamente con l'Università, matrice dei futuri quadri dirigenti destinati a divenire funzionari fedeli e preparati professori da inviare poi ad amministrare, ligi alle direttive regie, nei territori del Regno di loro provenienza. Nel 1736 il "Protettore del Collegio" Conte di Salmour presenta al nuovo Re Carlo Emanuele III una relazione auspicando un'adeguata sistemazione del collegio proprio in Piazza Carlina nello stabile di proprietà del medico Molineri che fa parte dell'isola di San Sebastiano. La proposta viene accolta e sancita con una regia Patente del maggio 1737, arricchita da una donazione del sovrano di 10 mila lire. I lavori di ristrutturazione ed ampliamento sono compiuti sino al 1739 e si basano su un progetto di Bernardo Antonio Vittone. Il risultato finale è un bell'esempio di edificio residenziale collettivo barocco contraddistinto da un ampio cortile quadrangolare circondato da un porticato a doppio ordine. La funzionalità interna è garantita, insieme alle stanze d'alloggio da aree comuni quali diverse sale di studio e un ampio refettorio, il tutto decorato con gusto

rococò in cui spiccano i soffitti ornati da stucchi in stile rocaille mentre i capitelli delle lesene della corte sono impreziositi da figure allegoriche. Il collegio nel tempo acquisisce prestigio al punto di essere definito "nerbo ed alimento" dell'Università torinese. Citiamo due dati significativi. Nel 1781 il totale dei posti gratuiti disponibili per gli allievi è di 127; ma il numero complessivo di questi era già di 250 nel 1753. Arriva poi il vento della rivoluzione francese e la successiva invasione del Piemonte. Vittorio Amedeo III chiude il collegio nel novembre 1792. Passano cinque anni e il complesso diventa una caserma. Il collegio come istituzione sarà sop-

IV Reggimento dei Carabinieri a cavallo



presso definitivamente nel 1860. Diversa invece la storia della sua sede che diventa la culla dei Carabinieri.

## Il Palazzo, i Carabinieri, la Provincia di Torino

Subito dopo la Restaurazione il complesso di Piazza Carlina viene destinato a sede dei "Reali Carabinieri", istituiti in forza delle regie Patenti del 13 luglio 1814 emanate da Vittorio Emanuele I: primo comandante il generale Giuseppe Thaon di Revel. Il nome deriva dall'arma che ogni carabiniere ha in dotazione: la carabina. Scarlatto e turchino, colori dell'Arma, saranno poi scelti, invece, il 25 giugno del 1833, dal Carlo Alberto. I

primi carabinieri sono selezionati tra i migliori reparti del Regno di Sardegna: un corpo d'élite e, in tal senso, val la pena ricordare che accanto ad indubbie doti di professionalità, indiscutibile moralità e fedeltà alla monarchia, tutti i Carabinieri per poter indossare la divisa dovevano saper leggere e scrivere. Ma torniamo al Palazzo. Negli anni il complesso si è progressivamente degradato. Nel 1865, in forza di una legge emanata il 20 marzo, la Deputazione Provinciale deve provvedere alle spese per l'accasermamento dei carabinieri e richiede, nel 1871, di entrare in possesso dello stabile. Le trattative tra Demanio e Provincia si protraggono



*Il cortile della Caserma Bergia*

per anni e si concludono con l'arbitrato del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze Marco Minghetti che riduce il prezzo di vendita del palazzo a 185 mila lire. Il contratto viene stipulato il 1° marzo 1876. Da allora il rapporto della Provincia con il Palazzo diventa costante. Negli anni vengono così compiuti restauri, ammodernamenti e ampliamenti sino al 1890. Tra questi ne citiamo uno tra i più curiosi, l'autorizzazione a sostituire l'illuminazione a petrolio della caserma con quella "più moderna a gaz", venuta poi a costare per le casse provinciali 200 lire l'anno. Nel 1893, infine, si delibera la dedizione della caserma al carabiniere Chiaffredo Bergia (Paesana, 1840-Bari 1892) medaglia d'oro e pluridecorato, denominato "l'eroe degli Abruzzi", che in tutta la sua carriera si era distinto per senso del dovere, acume e coraggio, in più parti d'Italia, nella lotta al brigantaggio e alla malavita. Da allora tra la Provincia di Torino e l'Arma, attraverso la Caserma Bergia, si è costituita, irrobustendosi e consolidandosi nel tempo, una continuativa collaborazione. Un rapporto che si è rinnovato nel corso del raduno nazionale dell'Arma a fine giugno scorso nella mostra "Comandi!" allestita proprio nella Caserma Bergia: preziosi cimeli, documenti, libri e stampe sull'Arma a testimoniare un percorso comune delle due istituzioni in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Paolo Vinai



# LA VOCE DEL Consiglio

## Interrogazioni

**IN QUESTO  
NUMERO**

Seduta del  
05/07/2011

### Holding Infrastrutture Provincia di Torino

La Provincia di Torino nel luglio 2010 ha costituito la "Holding Infrastrutture Provincia di Torino", società a responsabilità limitata che raggruppa tutte le partecipazioni dell'Ente. "Perché da allora il

Consiglio non ne ha più saputo nulla?" ha chiesto il consigliere della Lega Nord Alessandro Albano, presentando un'interrogazione, firmata da tutto il suo gruppo consiliare, in cui si chiedono informazioni in merito. "La nostra ambizione è essere soggetti attivi per realizzare opere infrastrutturali come la tan-

genziale est, corso Marche - ha risposto il presidente Antonio Saitta - la società pensata per questo scopo è attualmente in stand-by in attesa che la Regione prenda le sue decisioni avviando le procedure di gara. Noi siamo stati prudenti, ma siamo pronti".

## Interpellanze

### Lavori sulla ex statale 393

Il gruppo consiliare PdL ha presentato un'interpellanza, esposta dal consigliere Gian Luigi Surra, in cui si chiede conto dei lavori previsti per la messa in sicurezza dell'ex statale 393, soprattutto di quelli previsti per la realizzazione della rotonda tra questa strada e quella di collegamento fra Carignano e Villastellone, luogo spesso teatro di gravi incidenti. "Siamo alla stretta finale - ha risposto l'assessore Al-

berto Avetta - i lavori sono stati aggiudicati dopo le procedure di gara

nel mese di giugno e inizieranno presumibilmente a settembre".

*L'assessore Avetta in Consiglio*



## Delibere

### Comitato per l'infomobilità. Modifica dello statuto.

È stata approvata dal Consiglio la delibera che recepisce modifiche statutarie del Comitato Promotore Infomobilità, e che ne prorogano di tre anni il periodo di attività.

## Mozioni



### Oscuramento canali televisivi

Il consigliere Giuseppe Cerchio (PdL) ha presentato una mozione firmata da tutti i componenti del proprio gruppo consigliere per proporre l'urgente ricostituzione di un tavolo istituzionale fra tutti i soggetti interessati (Ministero della Telecomunicazioni, Rai, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Anci, Upp, Comunità montane, Unioni collinari, Corecom) per far fronte, e quindi eliminare, i problemi di ricezione dei segnali Rai in vaste aree del torinese, zona collinare e vallate, dove è rara la ricezione del TGR piemontese mentre si capta quello lombardo, così come anche è scarsa la ricezione di Raiuno, Raidue, Mediaset e La 7. "Sarebbe opportuno - ha spiegato Cerchio - un'azione congiunta del Piemonte con Veneto ed Emilia Romagna, perché anche in queste regioni il potente segnale lombardo crea seri disturbi alla ricezione". Il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno, dopo le espressioni favorevoli di Giovanni Corda (Lega Nord), Carlo Giacometto (PdL), Caterina Romeo (PD), Nicola Pomponio (IdV), mentre il presidente Sergio Bisacca ha ricordato come

proprio da un impulso del Consiglio è stato avviato il primo tavolo istituzionale sulla questione.

### 25 novembre: giornata internazionale contro la violenza alle donne

La Campagna del Fiocco Bianco nasce in Canada da un gruppo di uomini che indossarono un fiocco bianco a seguito del massacro di 14 studentesse dell'Ecole Polytechnique di Montreal da parte di un giovane di 25 anni, come impegno per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e per esortare altri uomini a parlare della violenza contro l'altro sesso, e si è diffusa in quasi 60 paesi arrivando in Italia nel 2006, in collaborazione con enti locali e associazioni attive



*Il gruppo PdL in Consiglio*

a tutela dei diritti umani. In occasione del 25 novembre "Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne", la IX Commissione, tramite la sua presidente Dina Bilotto (PD), chiede che il presidente del Consiglio provinciale si impegni per un'adesione della Provincia alla Campagna tramite un contributo di 300 euro e la possibilità di diventare "Provincia Fiocco Bianco" con pubblicazione sul sito.

La mozione è stata approvata.

*I consiglieri PD Fazzone e Bilotto in Consiglio*



## Comunicazione del presidente Saitta sugli episodi in Val di Susa



Il presidente Saitta interviene in Consiglio

“Ciò che è successo è gravissimo – ha esordito il presidente Antonio Saitta esprimendosi in Consiglio sui recenti episodi verificatisi in Valsusa in occasione delle manifestazioni NoTav -. Il mio giudizio sugli eventi è quello formulato nel comunicato congiunto con il presidente Cota e il sindaco Fassino: condanna della violenza, solidarietà alle forze dell’ordine e volontà di procedere con la realizzazione dell’opera. Questa unità serve a mandare messaggi coerenti: da una parte ci sono le istituzioni dall’altra la violenza. Le forze dell’ordine sono state aggredite, e hanno difeso la legalità in modo preciso e prudente, io sto dalla loro parte”. “In questi giorni – ha proseguito Saitta – abbiamo assistito a giudizi sommari sul lavoro svolto nel corso degli anni. L’Osservatorio ha svolto un lavoro straordinario, e gli stessi Sindaci hanno avuto la possibilità di partecipare a incontri con il Governo, eventualmente questa eccezionale. Chi non ha partecipato all’Osservatorio non ha

avuto il coraggio di passare a una fase responsabile”. “Infine – ha concluso Saitta – chi indossa la fascia tricolore non può esimersi dal solidarizzare con le forze dell’ordine che rappresentano lo Stato, non può girarsi dall’altra parte quando in Valle viene usato un linguaggio militare che attizza la guerriglia. I Sindaci che si credono condottieri sono in realtà guidati e prevaricati dai violenti. Mi auguro che nei prossimi giorni prevalga il buonsenso, per quanto ci riguarda non abbiamo mai chiuso la porta in faccia a nessuno”. L’intervento del Presidente è stato apprezzato in modo bipartisan dall’assemblea. Roberto Cermignani (IdV) ha citato la celebre poesia in cui Pier Paolo Pasolini prende le parti dei poliziotti proletari che si scontrano con gli studenti borghesi figli di papà, esprimendo condanna per gli atti di violenza e l’invito a proseguire il dialogo con le comunità. Carlo Giacometto ha apprezzato nel discorso del Presidente la difesa delle ragioni della politica: “Ribadisco solidarietà a chi ha patito le conseguenze della violenza, alle persone che lavorano, metto in guardia sul rischio di penalizzazione che grava sul nostro sviluppo futuro e stigmatizzo le posizioni ambigue di certa sinistra”. Loredana Devietti Goggia (UdC) ha ribadito solidarietà alle forze dell’ordine e agli operai: “I NoTav hanno perso l’immagine pacifica che volevano avere” e ricordato che “Non possiamo permetterci di perdere più tempo e finanziamenti”. Ha preso una posizione distinta Renzo Ra-

bellino (Lega Padana Piemont): “I Sindaci rappresentano popolazioni, se queste sono contrarie alla Tav è logico che partecipino alle manifestazioni”. Nicola Pomponio (IdV) ha ribadito la posizione favorevole alla Tav del suo partito, mentre Eugenio Gambetta (PdL) ha ribadito: “I sindaci non devono strumentalizzare, la fascia tricolore che portano rappresenta l’istituzione”. “Le manifestazioni come quella di domenica hanno violentato le istituzioni, se si ripetono dobbiamo pretendere il pugno di ferro” – ha dichiarato Claudio Bonansea (PdL). Giovanni Corda ha plaudito alle parole del presidente Saitta, stigmatizzando invece l’intervento di Rabellino. “La Tav è un’opera importante per il territorio, decisa democraticamente – ha ribadito Angela Massaglia (PD) -. Confermo la solidarietà ai lavoratori del cantiere e alle forze dell’ordine che si sono comportate con grande professionalità e pazienza”. Infine Antonio Ferrentino (Sinistra per la Provincia di Torino e sindaco di Sant’Antonino di Susa) ha ricordato che la manifestazione degenerata era stata autorizzata fino a Chiomonte senza deviazioni: “Non bisognava arrivare al presidio, cosa sarebbe successo se i manifestanti fossero stati di più? Questo movimento NoTav non può più dirsi pacifico. C’è stata una spedizione militare scientemente preparata”.

**Su [www.provincia.torino.it/organiconsiglio/sedute/archivio.htm](http://www.provincia.torino.it/organiconsiglio/sedute/archivio.htm) la sintesi delle sedute precedenti.**



## Le prospettive economiche della Tav: la Voce del Presidente



### Tav, un'opera strategica per lo sviluppo del Paese

Ancora una volta voglio richiamare l'attenzione sui fatti ed evitare che troppe parole pregiudichino il buon operato di molti anni. La tratta ferroviaria Torino-Lione è un'opera che considero strategica per lo sviluppo del Paese ed è un'occasione anche per i territori montani, e non solo, dei quali lambisce le valli. L'Osservatorio per la Tav ha lavorato bene, modificando i progetti iniziali e concordando con le amministrazioni locali e gli enti competenti nuove compensazioni per i paesi coinvolti. Siamo, tuttavia, di fronte ad un tema che va avanti da molto più tempo e che anche la Provincia ha sempre affrontato con franchezza e senza alcuna ambiguità; io ribadisco la mia ferma condanna alle violenze accadute nei giorni scorsi in

Valle di Susa e voglio stigmatizzare il comportamento irresponsabile di chi - come alcuni comici - confonde il palco teatrale con la vita politica, arringa le folle e poi fugge via in auto per mettersi al riparo dai tafferugli che egli stesso ha in parte provocato. Manifestare è essenziale per rendere palese la propria legittima contrarietà, è una regola acquisita che nessuno vuole mettere in discussione: altra cosa è mettere sotto assedio un territorio; resto convinto che i valsusini - cittadini piemontesi, italiani ed europei - sapranno distinguere i violenti mettendoli a margine, poiché per tornare a discutere in modo sereno ciò sarà necessario. Ritornare alla legalità permettendo che i cantieri proseguano e le persone che vi lavorano possano non sentirsi in pericolo. E, come sarebbe auspicabile, abbandonare l'idea che ci sia in corso una guerra contro un regime dittatoriale perché così non è mai stato.

Sergio Bisacca  
Presidente del Consiglio provinciale

## La Voce della Maggioranza



### Partito il cantiere Tav in Val Susa. Ma che significa per Torino, per il Piemonte, per l'Italia?

Gli equilibri mondiali vedono tre grandi protagonisti contendersi il ruolo di potenze economiche. Gli Stati Uniti che, nonostante la crisi globale, si candidano a leader della ripresa; la Cina e l'India, che, in continua ascesa, sfruttano il processo di globalizzazione; l'Unione Europea, potenza economica grazie alla sua storia ed alla capacità di gestire i rapporti interni con la democrazia: l'Italia deve rappresentare un valore aggiunto ed è fondamentale che non resti marginalizzata nel processo di sviluppo ferroviario ad alta velocità voluto dall'Unione Europea. Da più parti emerge l'esigenza di investire in infrastrutture sul territorio nazio-

nale per aumentare la competitività delle imprese e la TAV rappresenta, per i prossimi 50 anni, una grande opportunità di sviluppo economico ed infrastrutturale per il Paese. La politica, però, deve condividere, con i territori, progetti e percorsi; l'importanza, le ricadute locali ed il lungo e faticoso lavoro svolto dall'Osservatorio per la TAV sono un esempio lodevole in questo senso. Preoccupa, tuttavia, l'assenza di serenità nel confronto tra i vari attori e non giovano le strumentalizzazioni politiche né le posizioni poco chiare del Governo che, pur dicendosi favorevole alla realizzazione della TAV, ha tardato a stanziare i fondi. Il nostro gruppo è solidale verso chi garantisce sicurezza e legalità, è giunto il momento di dire basta alle ambiguità, vogliamo dare attuazione ai cantieri garantendo compensazioni ai territori, senza più mettere in discussione la realizzazione dell'opera ma condividendo un percorso comune nel rispetto delle regole democratiche.

Giampiero Tolardo  
Capogruppo facente funzione del Partito Democratico



## Torino-Lione, non cadiamo nella trappola del partito del no

I fatti di domenica 3 luglio impongono una riflessione. La Provincia di Torino sin dallo scorso mandato ha giocato un ruolo fondamentale nella partita che riguarda la realizzazione della Torino-Lione.

Attraverso l'Osservatorio è stato aperto un tavolo che consentisse un dialogo costante con gli amministratori del territorio. Rispetto a 5 anni fa sono stati fatti passi da gigante, venendo sostanzialmente incontro a chi chiedeva un confronto con la Valle.

Nel 2007 grazie al lavoro dell'allora Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro si mise fine agli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, convocando più volte i vertici delle Istituzioni locali ed inaugurando una stagione di dialogo e confronto. Crediamo che un'opera di

così fondamentale importanza debba farsi con il consenso e con il contributo di più realtà possibili, infatti vorrei fare un plauso a chi ha consentito il superamento dell'impasse iniziale. Ora però basta inventarsi alibi. Pur rispettando le opinioni e le sensibilità di chiunque, credo sia doveroso smarcarsi dal partito del NO a tutto. E da uomo delle Istituzioni, che crede fermamente nel valore dello Stato, guardo con rammarico i Sindaci con la fascia tricolore (ovvero i colori della nostra unità) scagliarsi contro lo Stato, creando così divisioni. Mi fa rabbia vedere esponenti politici (purtroppo anche del mio partito, dai quali ho già preso le distanze), tenere posizioni che inneggiano allo scontro: stuzzicare violenti e facinorosi è un atteggiamento da irresponsabili!

Faccio perciò un appello al Presidente della Repubblica affinché intervenga con un richiamo ad un maggiore rispetto per le Istituzioni e per chi sta facendo sforzi notevoli per accogliere contributi e sensibilità da parte degli amministratori della Valle.

**Roberto Barbieri**  
Capogruppo dell'Italia dei Valori



## Tav, un'opera strategica anche per l'Europa

La TAV è un'opera che va fatta. Senza se e senza ma. Per il bene del nostro territorio e del nostro Paese.

Quest'opera è strategica, non solo per noi, ma per tutta l'Europa poiché darà vita ad un importante Corridoio Ovest-Est e garantirà l'aumento di trasporto merci su rotaia riducendo, quindi, il traffico sulle strade. È stato importante, benché in extremis, far partire il cantiere di Chiomonte.

Non possiamo permetterci di perdere altro tempo e rinunciare ai finanziamenti e a tutte le importanti ricadute economiche, strategiche e di sviluppo per i nostri territori, che non si sono ancora ripresi dalla grave crisi economica degli ultimi anni. Lo stesso piano strategico di sviluppo della Provincia di Torino punta sulla realizzazione della TAV come partenza di sviluppo dei territori, dal confine di Stato sino a Chivasso, coinvolgendo ben 71 Comuni. In un paese democratico si possono esprimere

pareri o dissensi e manifestare legittimamente: purtroppo, però, la partita della TAV si sta giocando con le sole regole della violenza. Questo modo di cercare lo scontro piuttosto che il confronto è inammissibile. La nostra più totale solidarietà va agli operai che lavorano nel cantiere e alle forze dell'ordine che stanno resistendo ad ogni tipo di attacco. Questi sono i veri eroi. Adesso auspichiamo che venga messa la parola fine agli scontri e si proceda con i lavori.

È ora di iniziare la stagione del "FARE" e di andare avanti, senza più esitazioni. Proseguendo con il confronto e il dialogo in modo da permettere a tutti di seguire l'opera durante il suo svolgimento. Con il buonsenso e la ragionevolezza. E con coraggio.

**Loredana Deviotti**  
Capogruppo dell'Unione di Centro



## **TAV: non perdiamo il treno**

Siamo ad un punto di svolta. Quella che era stata fino ad oggi una lunghissima concertazione vuole vedere ora un'evoluzione di natura pratica con la realizzazione del primo tunnel, pena il decadimento dei fondi europei per la realizzazione della stessa. Personalmente, sono da sempre favorevole alla realizzazione dell'opera, ed ho apprezzato il coinvolgimento democratico, vero esempio di democrazia partecipata, che la popolazione della Val Susa ha avuto nel processo decisionale. Sintetizzando le argomentazioni a favore, ritengo che si tratti di un progetto "strategico", del quale l'Italia non può fare a meno, proprio perché geograficamente si trova a metà di un tracciato che coinvolge diversi altri paesi europei. Dal punto di vista logistico il trasporto ferroviario, pur

meno versatile di quello stradale, inquina meno e anche se è vero che esiste già una linea ferroviaria internazionale a doppio binario che utilizza il tunnel del Frejus, essa è antiquata e per questo molto sottoutilizzata rispetto alle sue capacità di trasporto merci e passeggeri. Il cantiere inoltre potrebbe portare benefici dal punto di vista occupazionale oltre che per la realizzazione anche per le opere capillari di manutenzione delle infrastrutture italiane esistenti, ferrovie, acquedotti, ospedali, protezione idrogeologica, riqualificazione energetica degli edifici, che saranno da realizzare a margine della grande opera. Credo che le resistenze alla costruzione, che in parte posso comprendere, sono state correttamente definite con la "sindrome Nimby" (non nel mio cortile), che però non devono ostacolare la realizzazione di un'opera storica.

**Carmine Velardo**  
Capogruppo dei Moderati



## **Quali sono le prospettive dei territori legati alla realizzazione della Torino-Lione?**

Il progetto della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione registra, in special modo dopo gli scontri di Chiomonte, una situazione sempre più complessa. Scontri che hanno segnato una sconfitta per tutti coloro, come me, che ritengono legittimo il dissenso da esercitare in forma legale. Negli ultimi anni insieme a molti Amministratori locali ho condiviso e contribuito a due scelte molto importanti che sono:

- a) F.A.R.E.
- b) Progetto strategico della Provincia di Torino.

Il F.A.R.E. sottolinea che occorre un "potenziamento graduale della rete ferroviaria" che potrebbe da subito permettere il transito di molte decine di treni in più al giorno.

Questo in presenza di serie politiche trasportistiche che indirizzano il traffico merci-passeggeri verso il ferro penalizzando il trasporto su gomma.

Il progetto F.A.R.E. non esclude la realizzazione della nuova linea con il relativo tunnel di base ma prevede una realizzazione per fasi "verificate" a partire dal nodo di Torino individuato in modo unanime dall'Osservatorio, quale tratta prioritaria sulla quale intervenire.

Il Progetto strategico della Provincia è l'alternativa, anche di approccio culturale, alle compensazioni. Non singole opere in risposta alle desiderate, solitamente di breve respiro, dei Comuni ma un vero progetto di sviluppo di un'area vasta in presenza di un progetto infrastrutturale che interessa un intero territorio.

Sono due proposte che possono rappresentare una soluzione largamente condivisa.

Alla politica e alle Istituzioni la richiesta di approfondire.

**Antonio Ferrentino**  
Capogruppo Sinistra per la Provincia di Torino



## Tav, la politica torni ad essere protagonista

Purtroppo, il nostro, è un Paese non abituato alle discussioni e quando ci sono temi importanti sui quali trovare la coesione, torna indietro negli anni perdendosi in conflitti anche personali. Il caso della ferrovia Torino-Lione e della sua infinita progettazione ne è l'esempio lampante: da oltre 4 anni l'Osservatorio lavora cercando di governare il progetto, ma manca un governo politico; non basta essere irreprensibili sulla qualità dell'opera ed attenti alle compensazioni, occorre che si discuta con tutti di un'opera che cambierà in parte il volto della Valle di Susa. Le cronache degli ultimi giorni ci riportano a ciò che accadde alcuni anni fa quando il progetto del TAV era molto differente nei contenuti ma già fervevano scontri

tra manifestanti e polizia, tra pro e contro; mi chiedo dunque se in 4 anni qualcosa sia migliorato o meno, visto che gli scontri sono aumentati e che i feriti iniziano ad essere molti.

Io sono dalla parte di chi protegge la legalità del territorio, sono a fianco di chi lavora e non di chi tira sassi, estintori e bulloni, questo sia chiaro: mi chiedo, però, quando e come potremo uscire da un conflitto sociale che ormai ha un risvolto nazionale e non solo, purtroppo. Senza la Tav mancherebbe lo sviluppo futuro di tutta la nazione, con la Tav, al contrario, occorre che i prossimi anni non diventino una lunga guerra che non fa bene al Paese.

La politica torni ad essere protagonista, compia il proprio ruolo di mediazione e la smetta di trincerarsi dietro tecnici e progetti, perché il motivo per il quale facciamo politica, è quello di migliorare le condizioni di vita di tutti, non le nostre.

**Domenico Pino**  
Capogruppo del Gruppo Misto

## La Voce della Minoranza



## Nessun distinguo, nessuna ambiguità contro i No Tav

I violenti fatti legati alla protesta No Tav nelle ultime due settimane, con numerosi agenti feriti, per l'ennesima volta dimostrano un problema irrisolto nella nostra provincia: quello di una parte politica che, nascondendosi dietro la concertazione, per anni ha di fatto accarezzato un movimento utilizzato in modo pretestuoso dalle ali estreme e radicali delle forze antagoniste. Un movimento che alimentato dalla disinformazione organizzata ora sta sfuggendo dalle mani da quelle stesse sinistre che per anni ne hanno accompagnato per mano la protesta. Dico questo ben sapendo che dopo gli ultimi scontri di guerriglia, parte dei No Tav, si è dissociato, ma le parole non bastano. Di fronte a black block che lanciano come veri e propri terroristi bottiglie incendiarie all'ammociana, sassi, mazze ferrate contro le forze dell'ordine: non è possibile che un movimento resti passivamente a

guardare, limitandosi ad una condanna a parole.

Oggi più che mai non sono possibili ambiguità, e anche forze quali il PD non possono permettersi distinguo, non possono cercare alibi, non possono invocare errori passati per carezzare il movimento No Tav come hanno fatto in passato e come ancora qualche loro esponente parlamentare continua a fare, penso ad esempio al Sen. Filippi.

Nelle Valli di Susa in questo momento esiste solo l'arroganza e la violenza di una minoranza che per mesi ha messo sotto scacco i più basilari principi democratici e di rappresentanza.

I lavori dell'Osservatorio sono stati effettuati durante la Giunta Bresso e l'uso delle forze dell'ordine per garantire l'agibilità dei cantieri è stata condivisa a livello locale anche dal presidente della Provincia Saitta. Quindi il PD un partito che dovrebbe avere una vocazione maggioritaria e di governo deve avere una sola voce per sostenere le forze dell'ordine senza se e senza ma. L'Europa ci guarda e ci giudica.

**Nadia Loiaconi**  
Capogruppo del Popolo della Libertà



## Tav, grandi prospettive occupazionali

La Torino-Lione oltre ad essere un'infrastruttura fondamentale per gli scenari futuri nell'ambito dei trasporti su rotaia, e conseguentemente rappresentare una rivoluzione in ambito più generale sul modo di muoversi da un capo all'altro dell'Europa, non potrà che portare per i prossimi anni un'impennata notevole nel comparto occupazionale.

È innegabile che l'apertura di un cantiere di tali proporzioni garantirà alle aziende del territorio notevoli occasioni per poter rilanciare il proprio business e di conseguenza dare linfa al mercato del lavoro in tutta la Val di Susa e, in maniera più allargata, anche in provincia e regione. Il territorio ha bisogno di ricevere tutti i vantaggi possibili collegati a un'infrastruttura del genere, ma in

una fase storica dove il mercato del lavoro continua a faticare per potersi riprendere dalla fase di crisi che, dati alla mano, lascia ancora notevolmente alto il tasso di disoccupazione, il risvolto occupazionale ci pare il contesto dove focalizzare maggiormente l'attenzione. Si guardi alla realtà francese, dove oltre l'80% dei lavori collegati all'opera è svolto da imprese del territorio, cosa che si riflette sul sistema economico locale in maniera prepotente. Un interesse verso questo tipo di riflesso che in Italia ha già fatto partire tempo fa i tavoli di concertazione con al centro gli imprenditori valsusini interessati a partecipare ai lavori della Torino-Lione in maniera associata. Una collaborazione che può davvero diventare, per l'ambito occupazionale, quella molla tanto attesa per il rilancio del mercato.

Patrizia Borgarello  
Capogruppo della Lega Nord



## Quali prospettive di sviluppo per i territori legati alla realizzazione della Torino-Lione?

TAV: Quali ricadute sui territori?

Nessuno può saperlo, perché nessuno sa ancora cosa sarà la Torino-Lione, ad iniziare dalla mai risolta questione: merci o passeggeri? Perché se sarà merci si fermerà a Torino (TO-MI oggi è solo passeggeri), se sarà passeggeri non regge la tesi che sarà una parte del Corridoio 5: il "sarchiapone" che dovrebbe portare merci da Kiev a Lisbona su rotaia...

Ecco un breve riepilogo di panzane raccontate dai S' TAV negli ultimi 3 anni:

- **10/07/08:** i treni merci ed interregionali potranno viaggiare sulla linea TAV TO-MI: così la linea storica potrà essere utilizzata come metropolitana;
- **29/04/11:** accertisi che le merci non possono viaggiare sul TAV passeggeri TO-MI, viene tirata fuori dal cappello a cilindro un'altra linea TAV dedicata alle

merci: il sindaco di Settimo Corgiat chiede l'interramento della linea storica, altrimenti la sua città sarebbe tagliata a fette da ben 3 linee ferroviarie;

- **22/06/11:** il vice ministro Roberto Castelli gela tutti: **"non ha senso una galleria per 400 treni al giorno, se il mercato ne chiede solo 150 (...). Il tunnel può partire con una sola canna attrezzata, almeno fino al 2030"**.

Tutto quanto sopra certifica che il TAV è solo un'idea e non un progetto vero: intanto l'Italia si appresta ad iniziare i lavori di facciata per beccare un bel po' di quattrini dall'Europa: sarà mica un "pacco" alla CEE?

Intanto il treno per l'Aeroporto di Caselle rischia di perdere i soldi del governo, ma nessuno se ne preoccupa: sarà perché qui non ci sono NO TAV da far pestare dalla polizia?

Per la Lega Padana Piemont  
Renzo Rabellino  
Maurizio Gasparello

## Appuntamento con le Commissioni

### Alla scuola Malva Arnaldi l'agricoltura del passato si sposa con quella del XXI secolo

Il 29 giugno la I e la III Commissione, accompagnate dall'assessore all'Agricoltura, Marco Balagna, hanno visitato la Scuola Malva Arnaldi di Bibiana, Ente Morale senza scopo di lucro che opera nel campo della tutela della biodiversità (attraverso la conservazione in purezza del germoplasma di numerosissime varietà di frutta e verdura), della divulgazione, della sperimentazione e della formazione al servizio dell'agricoltura e dell'ambiente. Il presidente della Scuola, il professor Dario Martina, ha brevemente illustrato ai membri delle due Commissioni la storia dell'istituzione, nata all'ini-

zio degli anni '30 da un lascito dei coniugi Liborio Malva e Virginia Arnaldi, appassionati di agricoltura e proprietari di una azienda agricola. Il Ministero di Grazia e Giustizia, nel 1931 eresse la Scuola in Ente Morale, con lo scopo statutario di "istruire, con i più rudimentali principi di agraria ed educazione morale, associando alla teoria esercitazioni pratiche di innesto, potatura, coltura di alberi da frutta e manutenzione di strade campestri". Fino agli anni '40, alla "Malva" si organizzarono corsi di avviamento agricolo, mentre nel dopoguerra la Scuola ospitò l'attività della Cattedra Ambulante di Frutticoltura e numerose sperimentazioni. Dalla seconda metà degli anni '50 ogni attività cessò: i terreni e i fabbricati vennero concessi in mezzadria e in affitto. Nel 1997 la scadenza del contratto di affitto, ha ridato la piena disponibilità del podere al Consiglio Direttivo, che ha

avviato, con il sostegno determinante della Provincia, alcune iniziative volte a rivalutare gli scopi statutari dell'Ente. La Scuola dispone oggi del centro aziendale, di un fondo di 6 ettari presso la cascina e di alcuni appezzamenti in altre frazioni di Bibiana. Ospita inoltre la sede del Crab, il Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica, società consortile a prevalente capitale pubblico, che ha come scopo la documentazione scientifica di numerose sperimentazioni a sostegno dei produttori "bio". Oggi la "Malva" porta avanti, con il sostegno degli Enti pubblici e grazie al reperimento di fondi europei, una serie di progetti che spaziano dalla tutela delle antiche varietà di mele piemontesi alla riscoperta e reintroduzione delle cultivar di patate coltivate tradizionalmente in montagna, dalla valorizzazione dei vitigni autoctoni all'organizzazione di eventi promozionali e convegni scientifici. La Scuola collabora con facoltà universitarie, istituti alberghieri, organizzazioni del mondo agricolo e con i Consorzi dei produttori del "Paniere" per tutelare una gamma di prodotti (del "Paniere" e non) che va dall'Asparago di Santena al Ravanello di Moncalieri, dalle varietà autoctone di pomodori di Cambiano e Banchette alla Lattuga di Castiglione Torinese (unica cultivar di Lattuga resistente al gelo nei mesi invernali).

Per conoscere più da vicino le attività della Scuola si può consultare il sito Internet [www.scuolamalva.it](http://www.scuolamalva.it)  
Per saperne di più sul C.R.A.B. [www.ilcrab.it](http://www.ilcrab.it)

Foto di gruppo alla scuola Malva Arnaldi



Michele Fassinotti



La nuova Porta Reale a Stupinigi

## Una Porta Reale per il nuovo parco di Stupinigi

Sono stati inaugurati giovedì 30 giugno a Stupinigi i nuovi percorsi di caccia juvarriani e la solenne Porta Reale, un ingresso aulico che restituisce valore storico al parco annesso alla Palazzina di Caccia e dal quale partono i percorsi di caccia tracciati dal grande architetto messinese. Alla cerimonia era presente la Commissione Ambiente del Consiglio provinciale di Torino.

La Porta Reale si trova all'imbocco dell'ex strada statale 23 lungo la rotonda viaria della Palazzina, strada che nel gennaio 2010 è stata chiusa dalla Provincia di Torino nel tratto che giunge fino all'immissione della variante del Debouchè come primo passo verso l'interdizione totale al traffico dell'area parco intorno all'edificio juvarriano.

Con i finanziamenti dell'Unione Europea e della Regione Piemonte, l'En-

te Parco di Stupinigi ha realizzato gli interventi di sistemazione delle storiche rotte, vale a dire i tracciati che disegnano in modo geometrico il territorio retrostante la Palazzina di Caccia. La Fondazione Ordine Mauriziano ha poi provveduto al restauro del giardino storico e dei parterre della Palazzina.

Commenta Raffaele Petrarulo, consigliere provinciale dell'Italia dei Valori: "Auspicio che questo sia il primo passo verso il ritorno della Palazzina agli allori di un tempo. Nel contempo, non si può non porre l'accento sull'attuale strategicità di quest'area a sud di Torino sul piano della viabilità".

Aggiunge Giovanni Corda Lega Nord: "Speriamo che il grande edificio juvarriano e il suo parco non cadano nel dimenticatoio come è avvenuto in occasione del 150° dell'Unità d'Italia. Occasioni importanti come i Mondiali di Tiro con l'Arco che si disputano in questi giorni nell'area potranno contribuire al loro rilancio".

Cesare Bellocchio

## III Commissione: Bando provinciale per i corsi di formazione

Il bando provinciale per corsi di formazione destinati ai ragazzi 14-18enni, usciti dalla terza media o che hanno abbandonato le superiori, è stato illustrato in III Commissione mercoledì 22 giugno. Il bando rappresenta un notevole impegno finanziario, la Provincia attribuisce tramite questa procedura circa 40 milioni di euro destinati dalla Regione Piemonte. "La Provincia riserva molta attenzione a questa materia, la formazione professionale per i ragazzi, molto giovani e spesso fragili, che così assolvono all'obbligo formativo e trovano in questi corsi una seconda chance - ha osservato l'assessore al Lavoro Carlo Chiama -. È da perfezionare la tempistica che ancora non integra bene istruzione e formazione, sarebbe auspicabile una legge regionale che prevedesse il loro allineamento". L'impegno maggiore riguarda corsi articolati in forma biennale (65) e triennale (altri 65), che coinvolgono annualmente circa 4.500/5.000 giovani, dei quali si tenta, con un'attività ormai consolidata, di combattere e prevenire la dispersione. Il presidente Giuseppe Sammartano (PD) ha sottolineato la grande importanza socioeconomica di questo bando, il consigliere Giovanni Corda (Lega Nord) ha chiesto chiarimenti sul tipo dei corsi e sui controlli esercitati, mentre Roberto Cavaglià (PD) ha ribadito l'importanza di integrare formazione e istruzione: "Sarebbe utile invitare il direttore del Miur e l'assessore regionale Porchietto per costruire qualcosa a livello di sistema".

Valeria Rossella

## **Novalesa, tesoro da scoprire con nuove acquisizioni**

### **Il programma per l'estate 2011**

Dopo l'inaugurazione avvenuta nel 2009, il Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa, voluto e finanziato dalla Provincia di Torino, si arricchisce di nuovi tesori: l'ultima acquisizione una misteriosa e antichissima gemma ritrovata in una tomba longobarda durante uno scavo davanti alla chiesa.

La pietra cesellata con la scena di un satiro è molto più antica e veniva probabilmente utilizzata per sigillare i documenti importanti da un anonimo alto funzionario che decise di farsi seppellire a ridosso del recinto sacro.

"Il Museo Archeologico è solo una delle meraviglie da visitare nell'Abbazia – commenta con soddisfazione il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta – e i numeri delle presenze danno ragione allo sforzo del nostro Ente di promuovere questo patrimonio davvero unico. Solo nel primo anno di apertura il Museo ha registrato 25mila visitatori e nel 2010 abbiamo ricevuto la certificazione di qualità Herity, un riconoscimento che considera il patrimonio culturale e storico come una risorsa strategica per lo sviluppo economico e per la comprensione reciproca fra i popoli".

L'Abbazia dei SS. Pietro e Andrea di Novalesa è una delle più antiche dell'arco alpino occidentale ed è tra i più importanti monumenti della Valle di Susa e dell'intera provincia torinese. Fondata nel 726 da Abbone,

membro di una ricca e potente famiglia dell'aristocrazia gallo-romana, è a tutt'oggi uno dei rari monasteri di origine altomedievale in cui la consistenza monumentale, le fonti scritte e le fonti archeologiche si integrano reciprocamente contribuendo a delineare e ricostruire il complesso mosaico della sua pluriscolare esistenza.

La Provincia di Torino è proprietaria dell'Abbazia dal 1972 e ne ha restituito l'uso all'istituzione che per secoli ne era stata titolare: l'ordine benedettino. I progetti di restauro nel tempo hanno reso possibile la ripresa delle attività produttive dei monaci, la più prestigiosa delle quali è senz'altro rappresentata dal laboratorio per il restauro dei libri e dei documenti antichi. Il Museo archeologico all'interno dell'Abbazia è stato affidato alla gestione del Centro Culturale Diocesano di Susa: è visitabile in alta stagione (dal 1° luglio al 15 settembre) tutti i giorni escluso il giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Per questa estate 2011 da segnalare un breve ciclo di conferenze sabato 16 luglio, sabato 13 agosto e domenica 4 settembre sempre nel pomeriggio, mentre dal 1° al 31 agosto tutte le domeniche itinerari di visita guidata al paese di Novalesa in particolare alla Parrocchiale di Santo Stefano, al Museo Etnografico e al Museo di Arte Religiosa Alpina, oltre al mercato dei prodotti della terra ogni domenica dalle 9 alle 13 nella piazza San Benedetto.

Info: [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

Carla Gatti



L'Abbazia di Novalesa

**Alla Gam i video di Eco e Narciso**

Fino al 23 luglio 2011 la Videoteca della GAM presenta *Researches undertaken for the museum of Alessandro Cruto*, l'opera realizzata da Nick Laessing in relazione con l'Ecomuseo "Sogno di Luce: Alpignano la lampadina di Alessandro Cruto" di Alpignano.

La proiezione del video di Laessing è il terzo appuntamento del ciclo che la Videoteca della GAM dedica ai video prodotti in occasione dell'edizione Video di Eco e Narciso.

**Gli altri appuntamenti**

**26 luglio - 27 agosto**

*Variatione di velocità*, 17 luglio 2010 13.39.50

di Luca Rento

**30 agosto - 2 ottobre**

*Masso erratico*

di Elisa Sighicelli

**04 ottobre - 6 novembre**

*Trame*

di Luca Vitone

**Sede e orario**

**Videoteca GAM**

Via Magenta 31, Torino

Aperta dal martedì al sabato ore 10-18

e la prima domenica del mese

Chiusa nei giorni festivi

Ingresso gratuito

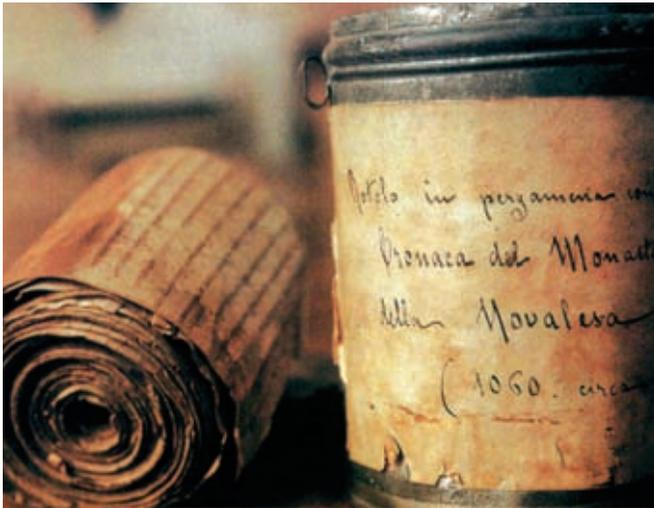
tel 011 4429597

videotecagam@fondazionetorinomusei.it

**Per maggiori informazioni**

[www.ecoenarciso.it](http://www.ecoenarciso.it)

[info@ecoenarciso.it](mailto:info@ecoenarciso.it)



*Chronicon Novaliciense al Museo Archeologico dell'Abbazia*

**Sulle rotte dei Re e dei Papi. Vivere e attraversare le Alpi a Novalesa**

Un affascinante viaggio in trenino nello spazio e nel tempo, circondati dalla Storia che si vede e si tocca, e che si lascia dunque assaporare nelle sensazioni coinvolgenti di un racconto sul campo.

Il visitatore avrà la possibilità di immergersi nei racconti che descrivono le vicende di re e papi, semplici pellegrini e soldati che hanno sostato a Novalesa e attraversato le Alpi dal leggendario valico del Moncenisio. Passando dagli aulici spazi dell'Abbazia e del Museo Archeologico si giungerà, compiendo anche un ulteriore balzo cronologico, alle atmosfere più intime e riservate, ma ugualmente emozionanti, del borgo antico, dove, nella parrocchiale, si potrà scoprire una "sezione alpina" del Museo del Louvre con dipinti della scuola del Caravaggio e del Rubens. Un'ora e mezza per quasi 5 chilometri, in parte percorsi a piedi e in parte sul trenino: un viaggio che si proporrà non solo agli appassionati di storia e agli amanti di curiosità e aneddoti ma anche a chi vorrà conoscere aspetti e ambienti poco noti, o solitamente non aperti al pubblico.

Quando e dove:

**Da lunedì 11 luglio a domenica 21 agosto**, ogni giorno **dalle 10 alle 17**

Durata: un'ora e 1/2 circa.

Partenza ogni ora e 1/2.

Costo: € 3,00 parcheggio Abbazia andata e ritorno, € 5,00 parcheggio Abbazia andata e ritorno + villaggio e cascate.

Gratuito bimbi da **0 a 12 anni**.

**Prenotazione** consigliata.

Si parte con un minimo di 10 passeggeri.

Gli itinerari e gli orari potranno subire delle variazioni nel caso di prenotazioni di gruppi o condizioni meteo avverse.

[museo@centroculturalediocesano.it](mailto:museo@centroculturalediocesano.it)

[www.centroculturalediocesano.it](http://www.centroculturalediocesano.it)

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta dei Comuni di Borgiallo e Luserna San Giovanni.

## Borgiallo

La catena montuosa della Bella Dormiente, così detta per la somiglianza del profilo con quello di una donna supina, si trova nel Canavese, a 50 km da Torino, ed è costituita dai monti Verzel e Quinzeina. Sul fianco di quest'ultimo, dall'anticima meridionale (la Punta di Santa Elisabetta a quota 2.231 m), fino all'antica pieve a fondovalle (la chiesa di San Nicolao), si snodano le borgate del Comune di Borgiallo: Bastiglia, Belvedere, Cossi, Luinengo, Pianezze e San Carlo. L'etimologia del nome è incerta e si ragiona su diverse possibilità: Antonio Bertolotti, nella seconda metà dell'800, ipotizzò un'elisione della denominazione latina Burgus Vallis (Borgo della Valle) o un'evoluzione di un termine con radice simile "Burgarium per un balzello sulle case, Burgaria per scorre-ria, Burgarius per villico, ecc." senza però trovare la risposta definitiva. Le famiglie del luogo si dedicano tradizionalmente all'agricoltura, all'allevamento di bestiame e alla produzione casearia e, nonostante i primi dati sul numero di "fuochi" si trovino solo da metà del XVI secolo, la datazione della Pieve della Valle Sacra, e quindi dei primi insediamenti, si può far risalire già all'XI secolo grazie alla torre campanaria: questa, nella parte inferiore, presenta infatti elementi databili in quel periodo mentre, ad incorniciare il fonte battesimale, troviamo una pittura murale del XVII secolo raffigurante il battesimo di Cristo. Nel XVI secolo poi, nell'omonimo borgo, per devozione e come voto contro la peste, venne costruita la chiesa di San Carlo, recentemente oggetto di un accurato restauro che ne ha valorizzato l'originale bellezza. La storia di Borgiallo sarà poi sempre legata agli antichi feudatari della valle, i San Martino di Castelnuovo, a cui il Comune pagherà ancora fino a metà dell'800 alcuni antichi diritti per un valore di L. 200.

### Forse non tutti sanno che...

Borgiallo fa parte della Comunità Montana Valle Sacra che, con la sua superficie di 8.941 ettari, è una delle più piccole del Piemonte. La Valle Sacra, situata tra la Val Soana ad ovest e la Valchiusella ad est, anticamente era chiamata Valle di Castelnuovo e i suoi feudatari, i San Martino di Castelnuovo, devono a questo il proprio nome. L'origine della nuova denominazione non è stata tramandata ma potrebbe essere ricondotta alle sacre rappresentazioni che Costantino Nigra, originario di questi luoghi, raccolse e pubblicò con il professor Delfino Orsi, oppure ai numerosi santuari, alle cappelle e ai piloni sparsi nei boschi. Nell'ottica di preservare questo patrimonio, la Provincia di Torino ha recentemente restaurato un mobile da sacrestia della fine del XVIII secolo e, il 9 luglio, ne è stata ufficializzata la restituzione alla chiesa di San Carlo.

Umberto Morgagni



## Luserna San Giovanni

Il Comune è posto sulla sponda destra del Pellice, nel punto in cui vi confluisce il torrente Luserna. La sua attuale configurazione amministrativa risale al 1872, ed è il risultato dell'unione dei due Comuni di Luserna e di San Giovanni. Questi, uniti sino al 1657, si erano allora divisi per motivi religiosi (essendo Luserna cattolica e San Giovanni valdese). Ciò è confermato dai dati raccolti allora da un frate, e relativi alla presenza di cattolici e valdesi nelle diverse comunità valligiane. Da essi risulta che nel 1636 a Luserna su 153 famiglie 130 erano cattoliche e solo 23 "eretiche", mentre a San Giovanni tutti i 282 nuclei familiari erano ormai valdesi. Questa situazione aveva indotto la comunità di San Giovanni a chiedere nel 1596 a Carlo Emanuele I, di essere separata amministrativamente da quella di Luserna. La richiesta però non fu accolta. A modificare questa realtà giunsero nel 1655 le terribili "Pasque piemontesi". Tra i pretesti addotti da Maria Cristina di Francia per scatenare la selvaggia persecuzione vi fu anche la costruzione da parte della comunità di San Giovanni di un tempio. Infatti, non essendo il territorio fra quelli compresi nella Convenzione di Cavour, la comunità valdese era stata sempre esclusa dal diritto di praticare pubblicamente il culto. La comunità perciò nel 1615 aveva costruito un proprio tempio nel territorio di Angrogna: il Ciabàs. Nel 1664 in ottemperanza alle Patenti ducali del 16 febbraio il tempio fu demolito definitivamente.



### Forse non tutti sanno che...

Occorre attendere la dominazione napoleonica per far cessare ogni forma di discriminazione nei confronti dei valdesi. Prova di quanto fosse cambiata la situazione fu la costruzione, dopo quattrocento anni di speranze, del tempio a San Giovanni. I lavori procedettero celermente e il tempio fu inaugurato il 1807. Esso venne chiuso nel novembre del 1814 su ordine del sovrano, poiché abusivo. Fu riaperto grazie all'intervento dell'ambasciatore inglese a Torino, l'ammiraglio Bentinck che dovette comunque garantire la costruzione di un alto steccato tutto intorno al tempio in modo tale che non si creasse disturbo al culto cattolico. Quando nel 1834 lo steccato di legno era ormai andato rovinato, il vescovo di Pinerolo Charvaz, chiese che venisse sostituito da un muro. Con l'ascesa al trono di Carlo Alberto però la situazione era cambiata: nel 1848 emanò l'editto di parificazione con il quale veniva eliminata ogni discriminazione verso i valdesi. Per tutte queste vicende legate ai valdesi il comune di Luserna San Giovanni rientra nel progetto 2011 Itinerari e più precisamente dell'itinerario denominato Luoghi dell'emancipazione. Lo scorso 18 giugno l'assessore alla Cultura Ugo Perone ha inaugurato la stele commemorativa.

Anna Randone

## Dai diamanti non nasce niente



Un'amica ieri – era domenica e il cielo era carico di blu azzurrato – mi ha detto che stava guardando la sua verdure sul terrazzo, precisamente stava togliendo dalla gronda delle piantine di Oxalis e una temeraria Viola del pensiero alta un centimetro che avrebbe interrato alla base di una pianta sempreverde di cui né io né lei sappiamo il nome, con foglie che ricordano l'alloro e che col freddo diventano rosso-viola. *Verdure* in francese è *vegetazione, verde, paesaggio naturale* precisa nella prima pagina Serena Dandini nel suo libro *Dai diamanti non nasce niente, Storie di vita e di giardini*. Dunque anche il muschio nella gronda, il Gelsomino in vaso, la Hoya che ha sedotto almeno cento api e le ha condotte nella mia veranda qualche giorno fa – *c'est verdure, encore verdure*. Senza le esagerazioni dei fiori appuntati sulle giacche dei signori eleganti, le ricorrenze festeggiate con fasci di rose rosso cardinale, scure e vellutate come tende di teatro (che percorrono migliaia di chilometri nei camion frigo), senza il gesto colpevole (e assolutorio) di André Breton che riempì di tuberose la consorte che stava lasciando o

quello in situazioni simili dell'amica di Stefan Zweig – questa volta erano rose rosse, o le manie di Federico Fellini o di Gabriele D'Annunzio – tralasciando gli esagerati, appunto, chi ama la verdure, la verzura, il verde, chi ama la bellezza e vuole esserne artefice (è poi questo il punto) si fa un giardino. Se lo costruisce. Con secchielli, vasi di coccio, vasche e vaschette, si fa un semenzaio, comincia a pensare a un bidone di rifiuti organici per l'humus, si interessa ai cataloghi olandesi di bulbi, si appassiona delle orchidee, poi si appassiona ai pelargoni, poi ai vari tipi di Ficus, quello piccolo, Pumila, con le foglie screziate e delicate, quello Lira, gigante... Poi se questa mania ci coglie e abbiamo a disposizione un minimo di terreno, le passioni si moltiplicano non per talea ma per desiderio – è molto di più.

Il libro della Dandini fa sentire questa passione, la comunica con il linguaggio diretto e sciolto che conosciamo di lei, con rimandi alla letteratura e velatamente alla politica.

“Abbiamo bisogno di una cornice che definisca per noi una porzione delimitata di paesaggio su cui posare gli occhi (o ci sentiamo persi”, abbiamo bisogno di “quinte verdi”, di porzioni piccole, anche se l'occhio riposa nelle distese verdi, l'animo si ritempra passeggiando nel giardino di Castel Trauttmansdorff a un passo da Merano, dodici ettari di ambienti verdi dall'orto di montagna agli agrumeti, dalle salvie alle mente, ai tunnel di rose, a quelli di uva, ai lillà.

La porzione del nostro giardino ci sembrerà troppo poco e allora ci faremo arrivare per posta buste di semi e di bulbi, andremo da Sgaravatti a comprare il dragoncello che ancora ci manca nell'angolo delle aromatiche, una Dipladenia rosa confetto e un tulle di Euphorbia Diamond perché c'è ancora mezzo metro di piastrelle sul balconcino...

Ma se avessi ancora spazio, ancora piastrelle, metterei una tinozza o meglio una bio-tinozza, creerei un substrato fangoso e proverei a far crescere dei fiori di Loto: Serena Dandini dice a pag. 33 del suo libro bellissimo che “ciò che sembra uno spettacolo per pochi eletti è invece alla portata di tutti”. Dalla fanghiglia nasce questo spettacolo di fiore dall'aspetto delicato e nobile con foglie rotonde, appena appoggiate sull'acqua. Lei, la Dandini, amerebbe insieme anche le carpe, “le carpe per amiche”, bianche striate di rosso come nei dipinti giapponesi. Io lascerei solo spazio per le casette degli uccelli, i verdoni, le famiglie di merli, il gruccione con la coda azzurra, e spererei di vedere il picchio che ogni giorno sento martellare – invisibile – sul tronco dei bagolari in riva al Po.

Serena Dandini

***Dai diamanti non nasce niente***

Rizzoli

Milano, 2011

pagine 336

€ 19,00

## Torino, 2 febbraio 1609: letteratura e cronaca nera



*È del poeta il fin la meraviglia:  
parlo dell'eccellente,  
non del goffo;  
chi non Sa far stupir,  
vada alla striglia...*

Sono i celebri versi con cui Giambattista Marino, il più noto poeta del Seicento barocco, apostrofò il rivale Gaspare Murtola nella Fischiata XXXIII della *Murtoleide*, raccolta di invettive satiriche in risposta

alla *Marineide*, in cui lo stesso Murtola aveva gratificato il Marino di analoghe provocazioni in versi.

I due letterati si trovavano allora a Torino, alla corte di Carlo Emanuele I di Savoia, dove Murtola, autore di un poema sulla creazione del mondo a imitazione del Tasso, era segretario del duca.

Marino vi era giunto nel 1608 in compagnia del suo mecenate, il cardinale Pietro Aldobrandini, e aveva rapidamente conquistato i favori di Carlo Emanuele, grazie ad una nutrita serie di rime adulatorie che gli valsero il conferimento di un'ambita onorificenza, la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. I toni della rissa letteraria si fecero incandescenti, e il 2

febbraio del 1609 l'exasperato Murtola, incontrato il rivale in via Dora Grossa (attuale via Garibaldi) all'angolo con piazza Castello, gli tirò cinque pistolettate.

Resoconto del Marino:

*“Delle palle tre ne andarono a colpire la porta d'una bottega che ancora se ne vede segnata; l'altre due mi passarono strisciando su per lo braccio sinistro e giunsero a ferire il Braida nel fianco (giovane virtuoso, ben nato e mio parziale amico, il quale mi era allora a lato e veniva meco passeggiando), talche piaccia a Dio che la scampi”.*

Si potrebbe convenirne che se per la poesia non ci si scanna più (l'ultimo a sfidare a duello un critico fu Carmelo Bene...), purtroppo non si può dire altrettanto per i favori dei potenti.

Per la cronaca, Murtola dovette lasciare Torino e, giunto a Roma, ottenne la protezione di Paolo V. Marino, incarcerato per un anno ad Agliè per aver “scherzato poco modestamente intorno alla persona del serenissimo padrone”, emigrò a Parigi nel 1615, terminandovi il suo capolavoro, *l'Adone*, prima di tornare definitivamente a Napoli.



Via Garibaldi a Torino



In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni ([urp@provincia.torino.it](mailto:urp@provincia.torino.it)).

## Una newsletter dedicata ai Comuni

Dal 2008 i Comuni hanno uno strumento in più per essere aggiornati sulle novità legislative più interessanti. Infatti, da oltre 3 anni, il Servizio Decentramento e Assistenza amministrativa ai piccoli Comuni della Provincia di Torino realizza una newsletter telematica con periodicità settimanale all'interno della quale è possibile trovare una puntuale informazione sulle novità normative che interessano gli Enti locali (leggi, circolari, sentenze ecc.) organizzate per aree tematiche, e altre notizie utili e segnalazioni dei vari Servizi della Provincia di Torino.

Ecco i temi trattati: affari istituzionali (ordinamento locale, diritto amministrativo, privacy), settore amministrativo (personale, contratti, bandi), attività produttive (commercio, polizia amministrativa, artigianato, agricoltura, igiene), demografici (anagrafe, stato civile, anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), finanziari (ragioneria, tributi), polizia municipale, territorio (urbanistica, ambiente, lavori pubblici, edilizia, protezione civile), segnalazioni dalla Provincia di Torino (bandi, corsi, forum, convegni ecc.).

Per ricevere la newsletter è sufficiente iscriversi compilando il modulo disponibile sul sito Internet della Provincia, nella sezione dedicata all'Assistenza ai Comuni, all'indirizzo [www.provincia.torino.it/decentramento/newsletter/](http://www.provincia.torino.it/decentramento/newsletter/)

La newsletter viene normalmente inviata il martedì mattina, tra-

mite posta elettronica, a tutti gli iscritti. Ha uno stile semplice e lineare, ed è stata pensata in modo che sia molto leggera anche da scaricare, per evitare eccessivi appesantimenti delle caselle di posta elettronica. Oltre all'invio tramite e-mail, la newsletter è disponibile anche sul sito Internet, dove è possibile consultare i numeri arretrati per area tematica d'interesse, in ordine cronologico o per parole-chiave.

La newsletter è gratuita e aperta a tutti. A oggi si sono iscritte già 2.144 persone, per la maggior parte dipendenti e amministratori dei Comuni della Provincia di Torino, soprattutto dei piccoli Comuni, con meno di 5.000 abitanti. Per questi ultimi infatti, a causa della scarsità di risorse, le notizie che arrivano tramite la newsletter rappresentano una modalità di aggiornamento professionale che riscuote un notevole interesse. Comuni piccoli, quindi, ma grande è il loro apprezzamento per questa iniziativa. Alla fine dello scorso anno, infatti, è stata realizzata un'indagine per conoscere il gradimento da parte dei lettori, e la newsletter è stata promossa a pieni voti!

### Per maggiori informazioni:

Provincia di Torino

Servizio Decentramento e Assistenza amministrativa ai piccoli Comuni

Tel: 011 8612138

E-mail: [forum.comuni@provincia.torino.it](mailto:forum.comuni@provincia.torino.it)

Sito Internet: [www.provincia.torino.it/decentramento/](http://www.provincia.torino.it/decentramento/)

*L'Ufficio Decentramento e Assistenza ai Piccoli Comuni*





PROVINCIA  
DI TORINO

Consolidare la collaborazione degli attori delle rete territoriale, i Centri per l'Impiego e le amministrazioni locali / per realizzare interventi a sostegno dell'occupazione: queste la finalità del progetto Working for Job avviato dalla Provincia di Torino che intende dare visibilità al lavoro svolto dai servizi provinciali verso aziende e i cittadini, spesso in modo integrato con il territorio, rilevando le eccellenze e mettendo a sistema le migliori pratiche realizzate, per produrre un miglioramento generale del tessuto economico sociale pubblico e privato. Ciò è stato possibile individuando la crisi come un'opportunità: i Centri per l'Impiego hanno definito nuovi servizi specialistici e metodologie di erogazione dei servizi rivolti alle persone e alle aziende, in particolare lo Sportello Alte Professionalità, le grandi selezioni per grandi clienti, i nuovi canali di promozione delle offerte di lavoro.

Info su [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

Provincia di Torino  
Centri per l'Impiego



**WORKING FOR JOB**  
Sintonizziamoci in rete



PROVINCIA  
DI TORINO

# PROVINCIA DI TORINO

- 2011 Itinerari risorgimentali
- Cavour e il suo tempo: le tappe della mostra
- I momenti conviviali che fecero l'Unità d'Italia
- Storia in scena
- "Itinerando" con i personaggi risorgimentali
- Sulle Strade Reali dei Vini alla scoperta della storia risorgimentale
- Gran Ballo Risorgimentale

tutti gli appuntamenti sul sito  
[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

